

REGIONE BASILICATA

Deliberazione 20 marzo 2024, n.242

“Programma di Sviluppo Rurale Basilicata 2014/2022. Sottomisura 4.4 “Sostegno a investimenti non produttivi connessi all’adempimento degli obiettivi agro- climatico-ambientali”. –Approvazione Bando (Allegato A)”



DELIBERAZIONE N° 202400242

SEDUTA DEL 20/03/2024

Ufficio Politiche Ittiche e Venatorie, Gestione
Fauna Selvatica, Agroambiente - sede Potenza
14BH

STRUTTURA PROPONENTE

OGGETTO

“Programma di Sviluppo Rurale Basilicata 2014/2022. Sottomisura 4.4 “Sostegno a investimenti non produttivi connessi all’adempimento degli obiettivi agro- climatico-ambientali”. –Approvazione Bando (Allegato A)”

Relatore ASSESSORE DELEGATO ALLE POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

La Giunta, riunitasi il giorno 20/03/2024 alle ore 15:00 nella sede dell’Ente,

			Presente	Assente
1.	Bardi Vito	Presidente	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>
2.	Fanelli Francesco	Vice Presidente	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>
3.	Galella Alessandro	Assessore	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>
4.	Casino Michele	Assessore	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>
5.	Sileo Gerardina	Assessore	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>
6.	Latronico Cosimo	Assessore	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>

Segretario: Michele Busciolano

ha deciso in merito all’argomento in oggetto, secondo quanto riportato nelle pagine successive.

Visto del Direttore Generale

IL DIRETTORE GENERALE Emilia Piemontese

Ufficio Ragioneria Generale e Fiscalità Regionale

PRENOTAZIONE IMPEGNI

Num. Preimpegno	Bilancio	Missione.Programma.Titolo.Macroaggr.	Capitolo	Importo Euro

IMPEGNI

Num. Impegno	Bilancio	Missione.Programma Titolo.Macroaggr.	Capitolo	Importo Euro	Atto	Num. Prenotazione	Anno

IL DIRIGENTE

Allegati N° 7

Atto soggetto a pubblicazione integrale integrale senza allegati per oggetto per oggetto e dispositivo
sul Bollettino Ufficiale della Regione Basilicata

- VISTO** il D.lgs. n. 165/2001, recante “*Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*” e ss.mm.ii.;
- VISTA** la L. n. 241/90 ad oggetto “*Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*” e ss.mm.ii.;
- VISTA** la Legge regionale 2 marzo 1996, n.12 e s.m.i. recante “*Riforma dell’organizzazione amministrativa regionale*”;
- VISTO** il D.lgs. n. 33/2013 e ss.mm.ii. concernente il riordino della disciplina sugli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni;
- VISTA** la D.G.R. n. 265 del 11.05.2022, avente ad oggetto: “*Approvazione del Piano triennale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza della Giunta regionale, di transizione al Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PLAO), ex art. 6 del Decreto Legge n. 80/2022*”;
- VISTA** la D.G.R. n. 214 del 14 aprile 2023, recante “*Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2023 – 2025 (PLAO) – Approvazione ai sensi dell’art. 6 del decreto legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito con modificazioni in legge 6 agosto 2021, n. 113, come modificato con legge 24 febbraio 2023, n. 14 art. 11 bis*”;
- VISTA** la D.G.R. n. 602 del 29.9.2023: “*D.G.R. n. 214 del 14.04.2023 “Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2023-2025 (P.I.A.O.) – Approvazione ai sensi dell’art. 6 del Decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito con modificazioni, in Legge 6 agosto 2021, n. 113 come modificato con Legge 24 febbraio 2023, n. 14 art. 11-bis - Aggiornamento.* ”;
- VISTA** la D.G. R. n. 929 del 29.12.2023: “*D.G.R. n. 602 del 29/09/2023, avente ad oggetto: “Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2023-2025 (P.I.A.O.) - Approvazione ai sensi dell’art. 6 del Decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito con modificazioni, in Legge 6 agosto 2021, n. 113 come modificato con Legge 24 febbraio 2023, n. 14 art. 11-bis - Aggiornamento” – APPROVAZIONE INTEGRAZIONE ALL’ALLEGATO “A”*”;
- VISTO** lo Statuto della Regione Basilicata, approvato con Legge Statutaria regionale del 17 novembre 2016 n. 1 e successive modifiche e integrazioni;
- VISTA** la D.G.R. 13 gennaio 1998, n. 11, recante “*Individuazione degli atti di competenza della Giunta*”;
- VISTA** la legge regionale 30 dicembre 2019, n. 29 recante “*Riordino degli uffici della Presidenza e della Giunta regionale e disciplina dei controlli interni*”;
- VISTO** il Regolamento regionale del 10 febbraio 2021, n. 1, recante “*Ordinamento amministrativo della Giunta regionale della Basilicata*”, pubblicato sul Bollettino Ufficiale del 10.02.2021 - Serie speciale, in attuazione della legge regionale 30 dicembre 2019 n. 29 “*Riordino degli Uffici della Presidenza e della Giunta e disciplina dei controlli interni*”;

- VISTA** la D.G.R. n. 219/2021, concernente l'approvazione, ai sensi dell'art. 5, comma 2, del Regolamento n. 1/2021, della nuova organizzazione delle strutture amministrative della Giunta regionale;
- VISTO** il Decreto del Presidente Giunta Regionale n. 104 del 24/05/2023 “*Art. 48, comma 1, lett. d) dello Statuto regionale. Nomina del sig. Michele Casino quale componente della Giunta regionale e modifica delle deleghe all'Assessore Alessandro Galella.*” di nomina dell'Assessore alle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali;
- VISTA** la D.G.R. n. 174 del 30 marzo 2022 “*Controlli interni di regolarità amministrativa*” – *Approvazione*”;
- VISTO** il regolamento regionale 5 maggio 2022, n.1 “*Controlli interni di regolarità amministrativa*” pubblicato sul BUR n. 20 del 6 maggio 2022;
- VISTA** la D.G.R. n. 750 del 06 ottobre 2021, recante “*Modifiche parziali alla D.G.R. n. 219/2021. Riapprovazione del documento recante l'organizzazione delle Strutture amministrative della Giunta regionale*”;
- VISTA** la D.G.R. n. 775 del 06 ottobre 2021, recante “*Art. 3 Regolamento 10 febbraio 2021 n.1 Conferimento incarichi di Direzione Generale*”;
- VISTA** la D.G.R. n. 768 del 06/10/2021, avente ad oggetto “*Strutture amministrative della Giunta regionale. Graduatoria e avvio procedimento di rinnovo degli incarichi dirigenziali*”;
- VISTA** la D.G.R. n. 906 del 12 novembre 2021, recante “*Dirigenti regionali a tempo indeterminato. Conferimento incarichi.*”;
- RICHIAMATO** il D.P.G.R. 15 novembre 2021, n. 234, avente ad oggetto “*Modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Giunta regionale 24 ottobre 2020, n. 164 (decreto di organizzazione degli Uffici di diretta collaborazione del Presidente della Giunta regionale)*”;
- RICHIAMATO** il D.P.G.R. 15 novembre 2021, n. 236, riguardante “*Regolamento avente ad oggetto “Modifiche all'articolo 3 comma 3 del regolamento regionale 10 febbraio 2021, n. 1 (Ordinamento amministrativo della Giunta regionale della Basilicata). Emanazione*”;
- VISTA** la D.G.R. n. 179 del 8 aprile 2022, recante “*Regolamento interno della Giunta regionale della Basilicata – Approvazione*”, pubblicata sul BUR n.18 del 16 aprile 2022;
- VISTO** il D.lgs. n. 118 del 23 giugno 2011, recante: “*Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009, n. 42*” nonché le ulteriori disposizioni integrative e correttive recate dal D. Lgs. 10 agosto 2014, n. 126;
- VISTA** la legge regionale del 06 settembre 2001, n. 34, recante “*Nuovo ordinamento contabile della Regione Basilicata*”;
- VISTA** la L.R. n. 49 del 06.11.2015 avente ad oggetto “*Disposizioni per il riordino delle funzioni provinciali in attuazione della Legge 7 aprile 2014, n. 56 s.m.i.*” in particolare l'art. 3 che

prevede il trasferimento della funzione in materia di politiche ittico - venatorie esercitate dalle Province alla Regione Basilicata;

VISTA la D.G.R. n. 280 del 29.03.2016 con la quale è stato disposto il riordino delle funzioni provinciali in attuazione della Legge 7 aprile 2014, n. 56 s.m.i.;

VISTA la Legge 11 febbraio 1992, n. 157 recante "*Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio*" e ss.mm.ii.;

VISTA la Legge Regionale n. 2/95 "*Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio*" e ss.mm.ii.;

VISTI i Regolamenti comunitari relativi al periodo di programmazione 2014/2020 in materia di fondi SIE (Fondi Strutturali e di Investimenti Europei) ed in particolare:

- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sui Fondi europei;
- il Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il Regolamento (CE) n.1698/2005 del Consiglio;
- il Regolamento orizzontale (UE) n. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/78, (CE) n. 165/94, (CE) n. 2799/98, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;
- il Regolamento delegato (UE) n. 640/2014 della Commissione che integra il Reg. (UE) n.1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo e le condizioni di rifiuto o la revoca dei pagamenti nonché le sanzioni amministrative applicabili ai pagamenti diretti, al sostegno allo sviluppo rurale e alla condizionalità;
- il Regolamento delegato (UE) n. 807/2014 che integra talune disposizioni del Reg.(UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) e che introduce disposizioni transitorie e ss. mm. ii.;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione recante modalità di applicazione del Reg. (UE) n. 1305/2013 sul sostegno allo Sviluppo Rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR);
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014 della Commissione recante modalità di applicazione del Reg. (UE) n.1306/2013 per quanto riguarda il Sistema integrato di gestione e di controllo, le Misure di Sviluppo Rurale e la Condizionalità;
- Regolamento delegato (UE) n. 994/2014 che modifica gli allegati VIII e VIII quater

del Reg (CE) n. 73/2009 del Consiglio, l'allegato I del Reg (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio e gli allegati 11,111 e IV del Reg (UE) n. 1307/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio;

- il Regolamento (UE) n. 2393/2017 del Parlamento europeo e del Consiglio, in vigore dal 1° gennaio 2018, di modifica dei Regg. (UE) n. 1305/2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR, (UE) n.1306/2013 sul finanziamento, la gestione e il monitoraggio della PAC, (UE) n.1307/2013 recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla PAC, (UE) n.1308/2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli, e (UE) n. 652/2014 che fissa le disposizioni per la gestione delle spese relative alla filiera alimentare, alla salute e al benessere degli animali, alla sanità delle piante e al materiale riproduttivo vegetale;

VISTI il Regolamento di esecuzione (UE) della Commissione n. 2020/1009, modificativo dei reg. di esecuzione (UE) n. 808/2014 e (UE) n. 809/2014 ed il Regolamento di esecuzione (UE) n. 2220/2020 che ha apportato modifiche, tra l'altro, al Regolamento (UE) 1305/2013, prorogando di due anni il periodo di programmazione 2014-2020;

VISTA la D.G.R. n. 946 del 25.11.2021 di presa d'atto della versione 10.1 del PSR Basilicata 2014 – 2020;

VISTA la versione n. 12.0 del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Basilicata per il periodo 2014-2022 adottata con Decisione C(2023) 5911 final del 28.08.2023;

RICHIAMATA la D.G.R. n. 254 del 28.03.2017 così come modificata ed integrata, da ultimo, dalla D.G.R. n. 323 del 15.05.2020, con la quale sono state approvate le *“Linee di indirizzo per la gestione del PSR 2014- 2020 della Regione Basilicata e disposizioni attuative regionali”*;

VISTA la D.G.R. n. 785 del 26.07.2017 relativa alle Disposizioni attuative a livello regionale delle riduzioni ed esclusioni ai sensi del D.M. n. 2490 del 25.01.2017 per mancato rispetto degli impegni previsti per le Misure non connesse alle superfici e/o animali e ss.mm.ii.;

VISTA la D.G.R. n. 928 del 21.07.2014, relativa all'adozione della proposta di Programma di Sviluppo Rurale 2014 – 2020 a valere sulle risorse del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR);

VISTA la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea n. 8259 del 20.11.2015 di approvazione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Basilicata ai fini della concessione di un sostegno da parte del FEASR;

VISTA la D.G.R. n. 40 del 19.01.2016 di presa d'atto della Decisione della Commissione Europea C (2015) 8259 del 20 novembre 2015 e costituzione del Comitato di Sorveglianza ai sensi del Reg. (UE) 1305/2013;

VISTA la versione n. 10.1 del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Basilicata per il

periodo 2014 – 2022 adottata con Decisione C (2021) 7789 del 25.10.2021;

VISTA la Decisione di esecuzione della commissione del 09.2.2023 C(2023) 1081 che approva la vigente versione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Basilicata – Versione n. 11;

VISTA la Delibera CIPE n. 10/2015 del 28 gennaio 2015, pubblicata sulla G.U. n. 111 del 15 maggio 2015, concernente la *"Definizione di criteri di cofinanziamento pubblico nazionale dei programmi europei per il periodo di programmazione 2014/2020 e relativo monitoraggio. Programmazione degli interventi complementari di cui all'art. 1, comma 242, della L. n. 147/2013 previsti dall'accordo di partenariato 2014/2020"*;

VISTO il Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati);

VISTO il Codice in materia di protezione dei dati personali di cui al decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, come da ultimo modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101, recante *"Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati)"*, pubblicato in G.U. Serie Generale n. 205 del 04-09-2018;

VISTA la Convenzione tra l'Organismo Pagatore Ager e la Regione Basilicata, stipulata il 25.10.2017 e repertoriata al n. 370 del 27.10.2017, con la quale sono state definite le competenze e le deleghe delle funzioni in materia di gestione delle domande di sostegno e di pagamento;

PRESO ATTO che il PSR Basilicata individua, tra le altre, le priorità ambientali P4 *"Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla selvicoltura"* e P5 *"Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale"*;

VISTA la D.G.R. n. 54 del 1° febbraio 2023 avente ad oggetto *"Programma di Sviluppo Rurale Basilicata 2014/2020. Sottomisura 4.4 "Sostegno a investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agro- climatico-ambientali. –Opere di difesa dalla fauna selvatica". – Approvazione Bando (Allegato A)"* con la quale è stato approvato il Bando relativo alla Misura 4- Sottomisura 4.4 avente una dotazione finanziaria di € 2.100.000,00;

DATO ATTO che, con nota prot. n. 0258139/14BE del 07.12.2023, è stata avviata la procedura di consultazione scritta d'urgenza del Comitato di Sorveglianza relativa alla proposta di modifica del Programma - Versione 13 - riguardante una proposta di rimodulazione del piano finanziario;

CONSIDERATO che, con nota prot. n. 0268467/14BE del 19.12.2023, si è conclusa la suddetta

procedura di consultazione scritta d'urgenza del Comitato di Sorveglianza del Programma;

VISTA la Decisione di esecuzione della Commissione europea C(2024) 1160 del 16.02.2024 che approva le modifiche del Programma di Sviluppo Rurale della Basilicata - Versione 13.2 - ai fini della concessione di un sostegno da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale e modifica la Decisione di esecuzione C(2015) 8259;

VISTA la D.G.R. n. 161 del 07.03.2024 riguardante la presa d'atto della Decisione di esecuzione della Commissione europea C(2024) 1160 del 16.02.2024 relativa alla versione 13.2 del Programma di Sviluppo Rurale 2014/2022 della Regione Basilicata;

CONSIDERATO che con la modifica finanziaria relativa al PSR Basilicata 2014-2022 di cui alla Decisione di Esecuzione della Commissione Europea innanzi riportata, è stata incrementata la disponibilità finanziaria della Sottomisura 4.4 per complessivi € **13.200.000,00**;

DATO ATTO che la dotazione finanziaria per il *Sottomisura 4.4* in favore dei soggetti privati, pari a € **10.200.000,00**, ha consentito l'integrale finanziamento delle domande di sostegno riportate nell'Allegato 2C, dalla posizione n. 2 (per una quota pari al 63,94%) alla posizione n. 58 rimaste inizialmente escluse per carenza di fondi, per un importo pari a € **2.036.419,24**, giusta D.D. n. 290 del 11.03.2024 e consente, altresì, la pubblicazione di un ulteriore avviso destinato a beneficiari privati;

RILEVATO che l'urgenza derivata dalla proliferazione di popolazioni di specie selvatiche, in primis cinghiali, ma anche lupi, etc ..., ha assunto proporzioni tali da divenire vera e propria emergenza;

CONSIDERATO il crescente fabbisogno evidenziato dalle imprese agricole a fronte dei sempre più numerosi problemi e danni causati dalla fauna selvatica alle produzioni agricole, nonché, al patrimonio zootecnico, ha rilevato la necessità di attivare un ulteriore bando;

RITENUTO opportuno predisporre un ulteriore bando finalizzato a finanziare interventi volti alla realizzazione di *opere di difesa* dalla fauna selvatica finalizzate a garantirne la coesistenza con le attività produttive agricole, in particolare recinzioni, shelter e dissuasori faunistici;

VISTO lo schema di Bando Misura 4- Sottomisura 4.4 "*Sostegno a investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agro-climatico-ambientali*" del PSR Basilicata 2014-2022, predisposto dall'Ufficio Politiche Ittiche e venatorie, Gestione della fauna selvatica, Agroambiente, che si acclude alla presente deliberazione per farne parte integrale e sostanziale (Allegato A), avente una dotazione finanziaria di € **8.163.580,76**;

DATO ATTO del parere favorevole espresso dall'Autorità di Gestione del PSR Basilicata 2014-2022 in merito allo schema di bando di cui al punto precedente, con mail del 18.03.2024;

PRESO ATTO della D.D. 23BD/D.01351 dell'1.12.2022, avente ad oggetto *“F2401.001.1V.Inc.A.(DPR 357/97 e s.m.i.)_Livello I_Parere di Screening di Incidenza per gli interventi a valere sulla Misura 4 sottomisura 4.4 del PSR Basilicata 2014-2020 “Sostegno ad investimenti non produttivi connessi all’adempimento degli obiettivi agro-climatico-ambientali”* con la quale l’Ufficio di Compatibilità Ambientale ha espresso, ai sensi del D.P.R. n. 357/1997 (e s.m.i.), parere favorevole di Screening di V.Inc.A, relativamente agli interventi a valere sulla Misura 4 Sottomisura 4.4 del PSR Basilicata 2014-2020 ricadenti in aree RN2000 ed ha stabilito, conformemente alle Linee Guida Nazionali per la Valutazione d’Incidenza, una validità del parere di 5 anni a far data dal 01.12.2022;

RICHIAMATO quanto disposto con il succitato provvedimento dirigenziale relativamente allo Screening specifico di V.Inc.A. per le tipologie progettuali di intervento previste ai punti **a.1.1.2, a.1.3 e c)** del Bando (Allegato A);

CONSIDERATO che il summenzionato parere, reso ai sensi del DPR 357/1997 (e s.m.i.) è riferito alla sola valutazione della compatibilità ambientale degli interventi previsti dalla misura con le specie habitat di interesse comunitario;

DATO ATTO che tutti gli adempimenti e gli atti finalizzati all’attuazione del Bando potranno essere adottati, con proprio provvedimento, dal dirigente dell’Ufficio Politiche Ittiche e venatorie, Gestione della fauna selvatica, Agroambiente;

VISTA la D.G.R. 323 del 15.05.2020 *“D.G.R. n. 254 del 28.03.2017 e ss.mm. ii. - Linee di indirizzo per la gestione del P.S.R. 2014-2020 della Regione Basilicata e disposizioni attuative regionali - Misure non connesse alla superficie o animali - MODIFICHE E INTEGRAZIONI”*;

VISTA la D.G.R. 785 del 26.07.2017 e ss. mm. ii. relativa all’adozione delle disposizioni attuative a livello regionale delle riduzioni ed esclusioni ai sensi del D.M. 25 gennaio 2017 n. 2490 per mancato rispetto degli impegni previsti per le misure non connesse alle superficie e/o animali;

DATO ATTO che il presente provvedimento non comporta impegni di spesa ed oneri a carico del bilancio annuale e/o pluriennale della Regione Basilicata;

PRESO ATTO che l’AGEA è riconosciuta Organismo Pagatore per la Regione Basilicata;

**Su proposta dell’Assessore al ramo
ad unanimità dei voti**

DELIBERA

- 1. di richiamare** le considerazioni formulate in premessa che costituiscono parte integrante del presente atto;
- 2. di approvare** il Bando (Allegato A) predisposto dall’Ufficio Politiche Ittiche e venatorie, Gestione della fauna selvatica, Agroambiente relativo alla Misura 4 - Sottomisura 4.4 *“Sostegno a*

investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agro-climatico-ambiental? del PSR 2014/2022, quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

3. **di dare atto** che la dotazione finanziaria per l'attivazione del Bando di cui al punto precedente è pari a **€ 8.163.580,76**;
4. **di dare atto** che la presente deliberazione non comporta oneri a carico del bilancio regionale;
5. **di stabilire** in 45 (quarantacinque) giorni consecutivi a far data dalla pubblicazione sul BUR del Bando di cui al punto 2. il termine ultimo per il rilascio della domanda di sostegno sul portale SIAN, (inderogabilmente entro le ore 14.00 dell'ultimo giorno);
6. **di stabilire** in 55 (cinquantacinque) giorni consecutivi a far data dalla pubblicazione sul BUR del Bando di cui al punto 2. il termine ultimo per candidare la domanda di partecipazione, corredata da tutta la documentazione richiesta dal Bando, attraverso la piattaforma informatica "SIA-RB" (inderogabilmente entro le ore 14.00 dell'ultimo giorno);
7. **di dare atto** che tutti gli adempimenti e gli atti finalizzati all'attuazione del Bando di cui al punto 2., potranno essere adottati, con proprio provvedimento, dal dirigente dell'Ufficio Politiche Ittiche e venatorie, Gestione della fauna selvatica, Agroambiente;
8. **di procedere** alla pubblicazione integrale della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Basilicata, sul sito istituzionale regionale, www.regione.basilicata.it, e sul sito dedicato al Programma di Sviluppo Rurale, <http://europa.basilicata.it/fear/>.

L'ISTRUTTORE _____

IL RESPONSABILE P.O. **Agnese Lanzieri** _____

IL DIRIGENTE **Emilia Piemontese** _____

LA PRESENTE DELIBERAZIONE È FIRMATA CON FIRMA DIGITALE QUALIFICATA. TUTTI GLI ATTI AI QUALI È FATTO RIFERIMENTO NELLA PREMessa E NEL DISPOSITIVO DELLA DELIBERAZIONE SONO DEPOSITATI PRESSO LA STRUTTURA PROPONENTE, CHE NE CURERÀ LA CONSERVAZIONE NEI TERMINI DI LEGGE.

Del che è redatto il presente verbale che, letto e confermato, viene sottoscritto come segue:

IL SEGRETARIO **Michele Busciolano**

IL PRESIDENTE

Vito Bardi

Si attesta che copia in formato digitale viene trasmessa al Consiglio Regionale tramite pec dall'Ufficio Legislativo e della Segreteria della Giunta



REGIONE BASILICATA



BANDO MISURA

Sottomisura 4.4 “Sostegno a investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agro-climatico-ambientali”.

Sommario

Articolo 1 – Definizioni	3
Articolo 2 – Nota introduttiva	4
Articolo 3 – Obiettivi	4
Articolo 4 – Ambito territoriale	4
Articolo 5 – Beneficiari	5
Articolo 6 – Condizioni di ammissibilità	5
Articolo 7 – Tipologia di investimenti e spese ammissibili	5
Articolo 8 – Forma, intensità e riconoscimento del sostegno	11
Articolo 9 – Dotazione finanziaria	11
Articolo 10 – Modalità di presentazione della domanda	12
Articolo 11 – Errori palesi	12
Articolo 12 – Documentazione richiesta	13
Articolo 13 – Motivi di irricevibilità e /o di esclusione della domanda di sostegno	15
Articolo 14 – Criteri di selezione	16
Articolo 15 – Valutazione e selezione delle domande di sostegno	17
Articolo 16 – Avvio e conclusione del progetto di investimento	18
Articolo 17 – Pagamenti	18
Articolo 18 – Gestione delle domande di pagamento	19
Articolo 19 – Impegni specifici collegati alla Sottomisura	19
Articolo 20 - Varianti e proroghe	20
Articolo 21 - Riduzioni, esclusioni, revoche, recuperi e sanzioni	21
Articolo 22 - Recesso / Rinuncia dagli impegni	21
Articolo 23 - Cause di forza maggiore	21
Articolo 24 - Il Responsabile di procedimento	21
Articolo 25 – Informazione e pubblicità	22
Articolo 26 - Disposizioni finali	22
Articolo 27 - Allegati	22

Articolo 1 – Definizioni

Ai fini del presente documento, si intende per:

Autorità di Gestione (AdG PSR): Il Dirigente del Dipartimento Politiche Agricole e Forestali responsabile, ai sensi dell'art. 66 del Reg. UE 1305/2013, dell'efficace e corretta gestione ed attuazione del programma.

Responsabili di Misura / Sottomisura (RdM/RdS): Figure dirigenziali responsabili dell'efficace e corretta gestione ed attuazione di specifiche misure / sottomisure del PSR Basilicata 2014 – 2020.

Responsabili del Procedimento (RdP): Funzionario dell'Ufficio competente a supporto del RdM/RdS.

OP – AGEA: L'organismo Pagatore del PSR Basilicata riconosciuto ai sensi dell'art. 7 del Reg. UE 1306/2013.

Verificabilità e controllabilità delle misure (VCM). L'art.62 del Rg. (CE)1305/2013 stabilisce che tutte le Misure dello sviluppo rurale devono essere verificabili e controllabili.

UECA: Ufficio per le Erogazioni Comunitarie in Agricoltura incaricato di espletare per conto di OP – AGEA, in forza di una specifica convenzione, tutto quanto attiene al controllo amministrativo delle domande di pagamento, al netto dei pagamenti che AGEA – OP non può delegare.

Comitato di Sorveglianza (CdS): Comitato il cui compito principale consiste nel verificare l'avanzamento del programma ed i progressi compiuti nel raggiungimento degli obiettivi; può formulare proposte di modifica del programma ed emette parere sui criteri di selezione delle singole sottomisure (art. 49 del Reg. UE 1303/2013 ed art. 74 del reg. 1305/2013).

Beneficiario: Il soggetto cui viene concesso ed erogato il sostegno.

Fascicolo aziendale: È costituito dalla raccolta della documentazione amministrativa relativa al beneficiario ed è conservato presso i CAA convenzionati con AGEA. La costituzione del fascicolo è obbligatoria, ai sensi del DPR 503/99. L'assenza del fascicolo aziendale e la mancata dichiarazione dei dati che ne consentono la costituzione e l'aggiornamento impediscono l'attivazione di qualsiasi procedimento. Tutta la documentazione da presentare deve tenere conto di quanto disposto dal DPR 445/2000 “Testo unico delle disposizioni legislative regolamentari in materia di documentazione amministrativa”.

CAA: Centri di Assistenza Agricola riconosciuti dalle Regioni, ai sensi del decreto ministeriale 27 marzo 2008, incaricati dagli Organismi pagatori, con apposita convenzione, ai sensi dell'articolo 3 bis del Decreto legislativo. 65 del 27 maggio 1999, ad effettuare per conto dei propri utenti e sulla base di specifico mandato scritto le attività definite nella medesima convenzione. Nell'ambito del PSR sono inoltre abilitati alla compilazione ed al rilascio delle domande di sostegno e pagamento.

Investimento non produttivo: si intende un investimento che non produce direttamente o indirettamente reddito per il beneficiario, che assolve a obiettivi di carattere ambientale e pubblico e che non incrementa la patrimonializzazione del beneficiario (se azienda) in riferimento alle sue dotazioni legate alle proprie attività produttive.

Aree SIC, ZPS, ZSC, aree Parco o protette: sono definite ed individuate ai sensi della normativa regionale o nazionale di riferimento (Direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21/5/1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi- naturali e della flora e della fauna selvatiche; Direttiva 2009/147/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 30 novembre 2009 concernente la conservazione degli uccelli selvatici; Legge n. 394/91 “Legge quadro sulle aree protette” e ss.mm.ii).

Tecnici convenzionati (TC): Figure iscritte ad ordini professionali che, a seguito di specifica convenzione con la Direzione Generale per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali, dietro mandato del beneficiario provvedono a compilare e rilasciare sulla piattaforma informatica SIAN le domande di sostegno e di pagamento.

Articolo 2 – Nota introduttiva

Il PSR Basilicata 2014/2020 consente di attivare la Sottomisura 4.4 “*Sostegno a investimenti non produttivi connessi all’adempimento degli obiettivi agro-climatico-ambientali?*”.

Negli ultimi anni i fenomeni di rinaturalizzazione di ampie aree sia collinari che montane del territorio rurale lucano, nonché taluni discutibili interventi di ripopolamento di fauna selvatica, hanno prodotto un notevole incremento demografico di molte specie ascrivibili alla fauna selvatica. La proliferazione di popolazioni (quali ad esempio cinghiali, cervi, daini, lupi, etc.), ha assunto proporzioni tali da creare serie ripercussioni sull’equilibrata coesistenza di queste specie con le attività antropiche nonché sugli ecosistemi naturali.

La presenza di fauna selvatica sta diventando in Basilicata, ed in buona parte del territorio nazionale, sempre più significativa, causando gravi danni agli imprenditori agricoli, con conseguenti perdite di reddito.

I danni da fauna selvatica possono essere contrastati con l’adozione congiunta di differenti sistemi di salvaguardia, dalle protezioni individuali alle singole piante (shelter) a metodi estesi perimetrali (recinzioni) fino a soluzioni innovative (dissuasori faunistici).

Art. 3 –Obiettivi

Il presente bando è finalizzato a sostenere investimenti volti ad opere di difesa a protezione delle colture agricole e degli allevamenti zootecnici (allo stato brado o semibrado) dalla fauna selvatica, quali recinzioni perimetrali fisse e mobili (con reti elettrificate), shelter e dissuasori faunistici.

Attraverso il sostegno a investimenti non produttivi connessi all’adempimento degli obiettivi agro-climatico-ambientali, la Sottomisura 4.4 concorre al raggiungimento degli obiettivi di cui al Focus - Area 4A - Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, dell’agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell’assetto paesaggistico dell’Europa.

Non saranno ammessi interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria.

Articolo 4 – Ambito territoriale

L’ambito territoriale interessato dall’applicazione del presente Bando è l’intero territorio regionale, in quanto rurale, con le priorità territoriali definite dalla scheda di misura del PSR Basilicata 2014 –2020. Le Cartografie dei siti Rete Natura 2000 nonché delle aree protette sono disponibili sul geoportale RSDI Basilicata.

Articolo 5 – Beneficiari

I beneficiari della presente Sottomisura sono le imprese agricole, singole o associate.

Le ditte richiedenti aiuti, già beneficiarie delle provvidenze di cui alla DGR n.6/2019 e DGR n. 54/2023 del PSR 2014/2020 - Sottomisura 4.4 - **non possono presentare nuova richiesta** se le opere (recinzioni) di cui si richiede il sostegno insistono sulle stesse particelle già oggetto di precedente finanziamento, ad eccezione delle ditte che non hanno realizzato l'investimento precedente in quanto rinunciarie.

In ogni caso hanno l'obbligo di riportare nelle planimetrie catastali, distintamente, le opere a suo tempo realizzate e le opere che si intendono realizzare con il presente bando, nonché le recinzioni contigue a quelle da realizzare.

Coloro che beneficeranno dei contributi a fondo perduto di cui al presente Bando, non potranno richiedere indennizzi e/o risarcimenti da danni da fauna selvatica agli enti competenti, alle colture agricole e agli allevamenti gravitanti sui medesimi terreni protetti dalle recinzioni, per cinque anni, successivi alla realizzazione della recinzione.

Articolo 6 – Condizioni di ammissibilità

L'accesso alla presente sottomisura è consentito a condizione che al momento del rilascio della domanda di sostegno sul portale SIAN siano soddisfatti i seguenti requisiti:

1. Iscrizione al Registro delle Imprese Agricole presso la CCIAA e partita IVA in ambito agricolo come attività prevalente (Visura Camerale Allegare);
2. Possesso di fascicolo aziendale aggiornato (compreso il piano di coltivazione) non oltre i 12 mesi prima, a far data dalla presentazione della domanda di sostegno;
3. Possesso titolo di proprietà e/o conduzione, e/o comodato, delle aree interessate dalle operazioni; la disponibilità delle superfici deve risultare dal fascicolo aziendale (allegare i contratti di conduzione qualora la data di stipula del contratto sia successiva alla data di aggiornamento del fascicolo aziendale);

La mancanza anche di uno solo dei requisiti comporta la non ammissibilità della domanda.

Articolo 7 – Tipologia di investimenti e spese ammissibili

Sono eleggibili le seguenti spese per investimenti non produttivi, non coincidenti con il sostegno di cui all'art. 28 (Misura 10) e all'art. 30 (Misura 12) del Reg. (UE) n. 1305/2013, quali:

1. Investimenti relativi alla realizzazione di opere di difesa dalla fauna selvatica finalizzati a garantirne la coesistenza con le attività produttive agricole. Per tali iniziative sono ammesse esclusivamente:

a) Recinzioni perimetrali (comprendente l'intero perimetro chiuso dell'area da proteggere), con esclusione delle aree boscate, per la protezione/prevenzione dai danni da lupi, ungulati ed isticci:

- 1) recinzioni elettrificate;
- 2) recinzioni fisse;
- 3) recinzioni miste fisse;

b) **Shelter** a protezione delle singole piante di impianti di frutteti, di vigneti e di oliveti;

c) **Dissuasori faunistici**, soluzione innovativa in grado di mitigare i conflitti esistenti tra ungulati selvatici ed attività antropiche in modo ecologico e nel rispetto delle caratteristiche fisiologiche e comportamentali degli animali;

2. **Spese generali**, quali: spese tecnico – progettuali, direzione lavori, consulenze agronomiche-forestali, geologiche ed ambientali, costi per rilascio di autorizzazioni e nulla osta fino al 10% della spesa ammessa (nel caso gli interventi ricadono in area “Natura 2000” e per opere da assoggettare alla valutazione di incidenza), fino al 7% della spesa ammessa in tutte le altre aree. Nelle spese generali sono compresi eventuali costi per il rilascio di garanzie fideiussorie.

In riferimento alle spese tecnico – progettuali – consulenziali, al fine di garantirne la congruità, gli onorari andranno valutati sulla base dei dettami del D. M. 143/2013 e ss. mm. ii e dei relativi allegati, secondo la formula $CP = \sum (V * G * Q * P)$, dove:

- V = valore dell'opera come da computo metrico o determinato da preventivi;
- G= il Grado di complessità, avendo cura di prendere sempre il valore più basso Tabella Z-1;
- Q =Il coefficiente per l'attività prestata (es. progettazione preliminare, relazione di indagine geotecnica, ecc.) rilevabili per la tipologia di opere nelle Tabelle Z-2
- P = è l'incidenza percentuale dell'opera di riferimento sul totale del costo progetto.

3. Spese per la cartellonistica obbligatoria fino a 250,00 euro:

La cartellonistica obbligatoria in materia di pubblicità, conformemente a quanto dettato nel manuale della linea grafica PSR Basilicata 2014-2020, è consultabile all' indirizzo http://europa.basilicata.it/feasr/wp-content/uploads/2016/09/FEASR1420_Manuale_LineaGrafica_WEB.pdf

La spesa per essere considerata ammissibile, è necessario che rispetti le condizioni dettate dalle **Linee Guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014-2020** (Intesa sancita in Conferenza Stato Regioni nella seduta dell'11 febbraio 2016, come integrata nelle sedute del 9 maggio 2019 e del 5 novembre 2020). Le spese devono essere riferite ad attività effettuate o servizi ricevuti dopo la presentazione della domanda di sostegno sul portale SIAN, ad eccezione delle sole spese propedeutiche alla presentazione della domanda stessa e riconducibili a voci di costo per prestazioni immateriali (progettazione, acquisizione di autorizzazioni, pareri, studi di fattibilità, nulla osta, ecc.), solo se effettuate entro tre mesi precedenti dalla data di presentazione della domanda di sostegno.

A beneficio dei compilatori delle domande di sostegno si indica la concordanza fra gli investimenti ammissibili del bando e le voci selezionabili sulla piattaforma SIAN.

TABELLA DI CONCORDANZA VOCI DI SPESA SIAN- INVESTIMENTI AMMISSIBILI SOTTOMISURA 4.4

SIAN	BANDO SOTTOMISURA 4.4
COSTRUZIONE, ACQUISIZIONE, INCLUSO IL LEASING, O MIGLIORAMENTO DI BENI IMMOBILI	Investimenti per la realizzazione di opere di difesa dalla fauna selvatica finalizzati a garantirne la coesistenza con le attività produttive agricole (recinzioni, shelter, dissuasori faunistici)
SPESE GENERALI	Spese generali, quali spese tecnico – progettuali, direzione lavori, consulenze agronomiche-forestali, geologiche ed ambientali, costi per rilascio di autorizzazioni e nulla osta fino al 10% della spesa ammessa (nel caso gli interventi ricadono in area “Natura 2000” e per opere da assoggettare alla valutazione di incidenza), fino al 7% della spesa ammessa in tutte le altre aree. Nelle spese generali sono compresi eventuali costi per il rilascio di garanzie fideiussorie.
ALTRO NON COMPRESO NELLE PRECEDENTI VOCI AD ESCLUSIONE DELLE SPESE DI GESTIONE DELLE OPERE	Spese per la cartellonistica obbligatoria

7.1 SPECIFICHE TECNICHE delle tipologie di Investimenti ammissibili

Tutti i metodi di prevenzione adottati, indipendentemente dalla tipologia, dalla coltura e/o allevamento da proteggere, devono essere certificati dalle ditte fornitrici in merito a:

- conformità secondo le norme di legge;
- rischio nullo per l'incolumità degli animali e delle persone;
- idoneità tecnica per gli animali per i quali viene adottata la prevenzione.

a) **RECINZIONI PERIMETRALI - (requisiti minimi tecnici) -**

a.1) Recinzioni elettrificate

a.1.1) Recinzioni elettrificate per la difesa dei danni da predazione da lupo

a.1.1.1) Recinzione mobile elettrificata

La recinzione mobile elettrificata di tipo modulare è finanziata per la **protezione** degli **animali (ovicapri) su pascoli turnati**.

Caratteristiche: moduli di reti elettriche con altezza di almeno 110 cm, con paleria sintetica, da collegare ad elettrificatore alimentato a batteria ed eventuale pannello fotovoltaico. Elettrificatore, impianto di messa a terra e reti dovranno essere adeguati alle caratteristiche dell'impianto e assicurare impulsi con almeno 3500 volt e 3000 mJ.

a.1.1.2) Recinzione mobile elettrificata

Caratteristiche:

- elettrificatore in grado di generare impulsi con almeno 3500 volt e di elargire almeno 3000 mJ di energia misurati nel punto più distante dall'elettrificatore;
- paleria che segua le asperità del terreno e con distanza tra i paletti non inferiore a 3,5 metri;
- numero 7 cavi di acciaio zincato (o altro materiale idoneo) di almeno di 1,2 mm di diametro, sostenuti da isolatori adeguati, disposti orizzontalmente e posizionati alle seguenti altezze da terra: 20 cm, 35 cm, 55 cm, 75 cm, 110 cm, 140 cm, 165 cm.

La paleria può essere di essenze legnose resistenti alla marcescenza di altezza 200 cm (diametro 8-10 e 10-12 per i pali angolari) infissi almeno 35 cm di profondità oppure possono essere impiegati paletti di ferro (tondino da edilizia da almeno 1,2 mm) o paleria in fibra sintetica.

L'alimentazione elettrica deve adottare una connessione ad un elettrificatore alimentato da una batteria a 12 Volts con una autonomia di almeno tre settimane oppure alimentato da energia prodotta da pannelli solari. È possibile anche la connessione alla linea elettrica a 220 Volts, ma si dovrà prevedere l'installazione di isolatori e prese di terra e quant'altro previsto dalle norme di sicurezza.

a.1.2) Recinzioni elettrificate per la difesa dei danni alle colture agricole da cinghiale

Per la perimetrazione con fili elettrificati si devono utilizzare non meno di 3 fili di acciaio zincato o altro materiale idoneo, le cui distanze dal piano campagna sono di 15 cm, 25 cm da terra e quelli successivi posti a distanze crescenti dello stesso ordine di grandezza.

L'alimentazione elettrica deve adottare una connessione ad un elettrificatore in grado di generare impulsi con almeno 3500 volt e di elargire almeno 3000 mJ di energia misurati nel punto più distante dall'elettrificatore e deve essere garantita nell'arco delle 24 ore; alimentato da una batteria a 12 Volts con una autonomia di almeno tre settimane oppure alimentato da energia prodotta da pannelli solari. E' possibile anche la connessione alla linea elettrica a 220 Volts, ma si dovrà prevedere l'installazione di isolatori e prese di terra e quant'altro previsto dalle norme di sicurezza. La paleria a cui vanno ancorati i fili sostenuti da isolatori adeguati, deve seguire le asperità del terreno e la distanza fra i paletti deve essere non inferiore a 3,5 metri.

a.1.3) Recinzioni elettrificate per la difesa dei danni alle colture agricole da altre specie faunistiche (cervi, daini, istrice, ecc.)

Le tipologie di intervento sono dettagliate al punto a.1.1.2) in particolare per l'istrice il numero di fili non deve essere inferiore a 4 e posti ad una distanza di 10 cm l'uno dall'altro a partire dal piano campagna, mentre per altre specie di ungulati non meno di 7 fili.

a.2) Recinzioni fisse con rete metallica e pali

La recinzione fissa è finalizzata alla protezione delle colture agricole in atto da fauna selvatica. La recinzione deve interessare l'intero perimetro della coltura da proteggere e chiusa con cancelli. Al fine di evitare l'istituzione di un "fondo chiuso" a termini di legge, la tipologia costruttiva delle recinzioni fisse deve prevedere soluzioni di continuità ogni 100 metri, di larghezza massima di 15 centimetri, tranne che per le recinzioni realizzate per il ricovero notturno del bestiame, caso in cui è consentito realizzarle senza soluzione di continuità, al fine di assicurare la massima protezione degli animali ricoverati.

Caratteristiche. Recinzione con pali zincati o di essenze legnose resistenti alla marcescenza:

1. con rete metallica elettrosaldata del tipo di edilizia con filo di diametro minimo di 5 mm, maglia minima 10x10 cm e massima 20x20 cm;
2. con reti del tipo “da gabbionatura”, zincate e a filo ritorto;
3. con rete metallica anticicinghiale in acciaio zincato, maglia massimo 8x10 cm, filo diametro minimo 2,7 mm e filo di cimosa diametro minimo 3,4 mm, con sovrastante ordine di filo d'acciaio elicoidale, in opera, per rete alta 2 m, di cui 1,6 m fuori terra.
4. con rete a maglie romboidali zincata con filo di diametro minimo di 2,20 mm

Per impedire il sottopasso, al margine inferiore si dovrà prevedere il filo spinato zincato a 4 punte con diametro minimo da 1,80 mm a 2,20 mm per rendere più difficile le operazioni di scavo da parte dei selvatici oppure l'interramento della rete per almeno 30 cm.

La recinzione dovrà avere un'altezza fuori terra di almeno 160 cm.

I pali devono essere posti alla distanza massima di 3 m.

a.3) Recinzione mista fissa

Caratteristiche: recinzione con rete metallica (vedi finalità e tipologia a.2) interrata di almeno 30 cm per la parte bassa (altezza fuori terra almeno 75 cm) e tre ordini di cavi conduttori ad altezza 95 – 115 – 140 cm da terra, sostenuti da isolatori adeguati e collegati ad un elettrificatore che generi impulsi con almeno 3500 volt e 3000 mJ misurati nel punto più distante dall'elettrificatore.

La paleria può essere di essenze legnose resistenti alla marcescenza o di metallo.

Norme generali

Ulteriori tipologie di recinzioni elettrificate possono essere ammesse a finanziamento ove la loro efficacia sia certificata da Enti e/o Istituti scientifici.

La paleria da utilizzare per le tutte le recinzioni elettrificate può essere di essenze legnose resistenti alla marcescenza, di paletti in ferro o in fibra sintetica.

Tutto il materiale elettrico deve possedere la certificazione di conformità europea.

La recinzione elettrificata deve essere segnalata con appositi cartelli, a norma di legge, ad alta visibilità lungo le vie di accesso e a distanza adeguata lungo tutto il perimetro.

La manutenzione delle recinzioni elettrificate deve garantire la rimozione costante della vegetazione che cresce nella fascia sottostante gli ordini di fili per impedire che il contatto tra le due componenti chiuda il circuito riducendo o annullando la sua efficacia.

b) SHELTER (protezioni meccaniche individuali)

Caratteristiche: Shelter plastici, possibilmente fotodegradabili, a protezione delle singole piante di impianti di frutteti, di vigneti e di oliveti, o protezione a rete fissata su pali di supporto a protezione delle singole piante.

Per la fauna selvatica di piccole dimensioni l'altezza minima deve essere di cm 60 mentre per gli ungulati l'altezza minima deve essere non inferiore a cm 180.

c) DISSUASORI FAUNISTICI

- c.1) Acustici: cannoncini a gas dissuasori acustici;
- c.2) Visivi: palloni;
- c.3) Ultrasuoni specifici per le specie di interesse con le seguenti caratteristiche:
 - 1. capacità di alimentazione autonoma tramite uso di energie alternative;
 - 2. allocazione dinamica di un vasto range di frequenze in banda ultrasonica;
 - 3. localizzazione mediante GPS Tracker (ricevitore GPS e ricetrasmittitore GSM/GPRS integrato);
 - 4. eventuale telegestione da remoto mediante rete mesh multihop a basso consumo energetico (WSN).

N.B. Congruità delle spese

Non saranno ammesse le spese per ammortamento o per acquisto di materiale usato.

L'intervento di recinzione di cui al punto a.1.1 potrà interessare i pascoli e boschi pascolabili esclusivamente in presenza di **azienda zootecnica con allevamento allo stato brado e/o semibrado rilevabile dal registro di stalla**. Una deroga per le aziende non zootecniche è ammessa nel caso in cui il pascolo e/o bosco e/o incolto improduttivo è ricompreso tra due appezzamenti adibiti ad altre colture il cui costo della recinzione, che comprende anche la superficie (a pascolo, a bosco o a incolto improduttivo), sia inferiore al costo delle due recinzioni separate; in ogni caso, tale superficie non sarà considerata nel calcolo della determinazione del punteggio di attribuzione ai fini della selezione dell'istanza, inoltre ai fini della valutazione della economicità dell'intervento, è necessario che in fase progettuale venga computato analiticamente e graficamente l'estensione in ml della recinzione singola e delle recinzioni separate.

Sulle superfici sottoposte ai vincoli di impegno ancora in corso, di cui al Reg. CE 2080/92 e 2078/92 (e successivi), al momento della presentazione della domanda, non è ammissibile alcun intervento di recinzione previsto dalla presente sottomisura.

Nelle aree di Rete Natura 2000

Con D.D. 23 BD.2022/D.01351 dell'1/12/2022, è stato espresso, ai sensi del D.P.R. n. 357/1997 (e s.m.i), parere favorevole di Screening di V.Inc.A relativamente agli interventi a valere sulla Misura 4. Sotto Misura 4.4 del PSR Basilicata 2014-2020 "*Sostegno ad investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agro-climatico-ambientale*), ricadenti in aree RN2000 e codificati nel modo seguente:

A) Recinzioni perimetrali

I) Recinzioni elettrificate

a.1.1) RN 2000-Recinzioni elettrificate per la difesa dei danni da predazione da lupo

a.1.1.1) RN2000- Recinzione mobile elettrificata

La recinzione mobile elettrificata di tipo modulare è finanziata per la protezione degli ovicaprini su pascoli turnati e non per pascolamento di tipo estensivo (con le caratteristiche della recinzione a.1.1.1).

a.1.2) RN2000- Recinzioni elettrificate per la difesa dei danni alle colture agricole da cinghiale con max 4 fili di acciaio - (con le caratteristiche della recinzione a.1.2).

II) Recinzioni fisse con rete metallica e pali

a.2) RN2000 - recinzioni fisse ammesse esclusivamente per proteggere orti familiari (fino a 1000mq) e colture specializzate ad elevata redditività (sono considerate colture specializzate ad elevata produttività quelle aventi una Produzione standard >2.000,00 €/ha come da tabella regionale consultabile nella pagina delle Produzioni Standard -serie 2017 al link <https://rica.crea.gov.it/>) e per appezzamenti non superiori a 3 ettari, da realizzare secondo la tipologia **a.2** del presente avviso, per appezzamenti omogenei, non contigui, senza inclusioni di vegetazione naturale (per preservare la presenza di corridoi ecologici) e senza l'uso di filo spinato;

III) Recinzioni miste fisse

a.3) RN2000-le recinzioni miste fisse ammesse solo per il ricovero all'aperto del bestiame (non per delimitare aree di pascolamento) secondo la tipologia costruttiva indicata al punto **a.3**, con estensione superficiale che tenga conto del numero e del benessere animale, senza includere elementi lineari di continuità ecologica utilizzati dalla fauna selvatica per gli spostamenti e senza l'uso di filo spinato.

B) Shelter (protezioni meccaniche individuali)

Shelter RN2000 in materiale plastico, fotodegradabili, a protezione delle singole piante di impianti di frutteti, di vigneti e di oliveti; per la fauna selvatica di piccole dimensioni l'altezza minima deve essere di cm 60 mentre per gli ungulati l'altezza minima deve essere non inferiore a cm 180.

Per tutte le altre tipologie di intervento, contemplate nel presente Bando, (interventi previsti ai punti **a.1.1.2**, **a.1.3** e **c**), e per proposte progettuali da realizzare con modalità e finalità differenti da quelle previste ai punti precedenti **A) e B)**, è necessario rimandarle a Screening specifico di V.Inc.A.

Si specifica che il parere, reso ai sensi del D.P.R.n.357/1997 (e s.m.i.) con Determinazione Dirigenziale n. 23 BD.2022/D.01351 dell'1/12/2022, è riferito alla sola valutazione della compatibilità ambientale degli interventi previsti dalla misura con le specie e gli habitat di interesse comunitario, inoltre si richiama la necessità, da parte del tecnico competente, di verificare la compatibilità dell'intervento rispetto a quanto disposto con le D.G.R. n. 867/2008, n. 2118/2010 e n. 1743/2011 relative al territorio regionale con la presenza di litologie potenzialmente contenenti amianto.

Articolo 8 – Forma, intensità e riconoscimento del sostegno

L'intensità di aiuto è pari al 100% calcolato sul totale della spesa ammissibile.

Il sostegno sarà erogato sotto forma di contributo in conto capitale.

L'importo massimo ammissibile a contributo per azienda non potrà, comunque, superare la somma di **€. 50.000,00** (euro cinquantamila/00).

Articolo 9 – Dotazione finanziaria

La dotazione finanziaria del presente bando è pari ad **€. 8.163.580,76**.

Articolo 10 – Modalità di presentazione della domanda

La presentazione della domanda di partecipazione al presente bando si compone in 2 fasi:

<p>1. Rilascio della domanda di Sostegno sul Portale SIAN</p>	<p>La domanda di sostegno deve essere rilasciata a SIAN entro 45 (quarantacinque) giorni consecutivi a far data dalla pubblicazione sul BURB del presente bando (ed inderogabilmente entro le ore 14.00 dell'ultimo giorno).</p>
<p>2. Candidatura della domanda attraverso Piattaforma informatica “SIA-RB”</p>	<p>Entro 55 (cinquantacinque) giorni consecutivi a far data dalla pubblicazione sul BURB del presente bando, il beneficiario deve, a pena di esclusione, candidare la domanda di partecipazione, corredata di tutta la documentazione richiesta ed elencata nel successivo art. 12, attraverso piattaforma informatica SIA-RB, (inderogabilmente entro le ore 14.00 dell'ultimo giorno).</p>

La piattaforma informatica “SIA-RB” è accessibile tramite connessione al sito <http://agricoltura.regione.basilicata.it/programma-di-sviluppo-rurale-2014-2020/> nella sezione “Servizio PSR-Pratiche”.

La domanda generata dal SIAN è compilata online (richiede, obbligatoriamente, da parte dei soggetti richiedenti il possesso di un indirizzo di posta elettronica certificata e di un'identità digitale SPID) e comprende tra l'altro le dichiarazioni da rendere ai sensi degli artt.46 e 47 del DPR n.445/2000 e ss.mm.ii. (**per cui è obbligatorio allegare documento d'identità in corso di validità**), nonché l'autorizzazione al trattamento dei dati personali di cui al D. Lgs n. 196/03 e ss.mm.ii. e del RGPD - Regolamento 2016/679 -.

La domanda debitamente compilata è trasmessa tramite la piattaforma “SIA-RB”.

All'interno della sezione Servizio P.S.R.- Pratiche della Piattaforma informatica “SIA-RB” è possibile consultare e scaricare il documento contenente le istruzioni per la fase di compilazione e inoltro della candidatura telematica, a partire dalla data di pubblicazione del Bando sul BURB.

Per la candidatura telematica, la piattaforma informatica “SIA-RB” sarà disponibile a partire dalle ore 8.00 del giorno di pubblicazione del bando sul BURB e fino alle ore 14.00 del giorno di scadenza.

Ciascun soggetto proponente (impresa singola o associata) potrà presentare al massimo n. 1 proposta progettuale. In caso di presentazione di più domande di sostegno da parte dello stesso soggetto proponente le stesse saranno dichiarate inammissibili. Tanto vale anche nell'ipotesi in cui un'impresa associata, nella cui compagine sociale risulti l'impresa singola che ha già candidato una propria domanda, ha candidato una propria proposta progettuale a valere sul presente bando.

Articolo 11 – Errori palesi

Si rimanda integralmente a quanto previsto dal paragrafo 13 della DGR 323/2020 avente ad oggetto “DGR n. 254/2017 e ss.mm.ii.- Linee di indirizzo per la gestione del Programma di Sviluppo Rurale 2014 – 2020 della Regione Basilicata e disposizioni attuative regionali- misure non connesse alla superficie o animali- Modifiche ed integrazioni”.

Articolo 12 – Documentazione richiesta

La documentazione da presentare a corredo della domanda di sostegno è la seguente:

1. Fotocopia documento d'identità in corso di validità del richiedente;
2. Autorizzazione del /i proprietari alla realizzazione degli investimenti da parte del richiedente per le aziende condotte in affitto, sottoscritta da tutti i proprietari (Allegato 2) e Dichiarazione Beneficiario (Allegato 1);
3. Dichiarazione asseverata, firmata digitalmente dal professionista abilitato, in cui si evidenziano tra l'altro i vincoli esistenti (ambientali, storici, architettonici, paesaggistici, ecc..) per i quali sono necessari le autorizzazioni, i pareri e i nulla osta necessari ai fini della cantierabilità del progetto, in funzione della normativa vigente e dell'area in cui l'intervento verrà realizzato (Allegato 3 e Allegato 4);
4. Dichiarazione di tecnico competente, di compatibilità dell'intervento rispetto a quanto disposto con le DGR n. 867/2008, n. 2118/2010 e n. 1743/2011 relative al territorio regionale con presenza di litologie potenzialmente contenenti amianto (Allegato 4 e Allegato 4-bis);
5. Copia delle richieste inoltrate agli Uffici competenti per il rilascio delle autorizzazioni e/o pareri ambientali di cui al precedente punto 3, ove necessari, per rendere cantierabile il progetto.

Si evidenzia che per quanto attiene al SOLO parere di Screening di Valutazione di incidenza, reso ai sensi del DPR n. 357/1997 e ss.mm.ii., relativo agli interventi di cui al presente bando dettagliati nella sezione “ *Nelle aree di Rete Natura 2000*”, il PARERE si intende già espresso favorevolmente dall'Ufficio regionale competente in forza della Determinazione Dirigenziale n. 23 BD.2022/D.01351 dell'1/12/2022, e che il suddetto parere, è vincolante rispetto alle condizioni contenute nella precitata Determinazione, (che si acclude al presente bando Allegato B) . Considerato che il suddetto parere è vincolante, i progettisti, sotto la propria ed esclusiva responsabilità dovranno asseverare che il progetto è coerente con quanto disposto nel citato parere, (nella Determinazione Dirigenziale n. 23 BD.2022/D.01351 dell'1/12/2022). Resta inteso che, per ogni eventuale discostamento dalle finalità e dalle tipologie progettuali riportate nella suddetta Determinazione, è fatto obbligo di presentare all'Ufficio Regionale di Compatibilità Ambientale richiesta di screening specifico di V.Inc.A..

6. Progetto Definitivo:

- 6.1- Relazione tecnico-illustrativa redatta e sottoscritta da un tecnico abilitato in cui si descrivi in modo dettagliato: l'ordinamento colturale praticato, la localizzazione degli interventi (Foglio e particella), gli interventi che si intendono realizzare con relativa descrizione dei particolari costruttivi, l'analisi dei costi, le motivazioni e i parametri tecnico/economici che hanno condotto all'individuazione del preventivo più idoneo.
È consentito prevedere anche una combinazione di più strumenti di difesa dalla fauna selvatica, ad esclusione della combinazione recinzioni+ shelter;
- 6.2 - Congrua documentazione fotografica dello stato attuale dell'area di intervento, con indicazione dei punti di ripresa fotografica su idonea cartografia;
- 6.3- Particolari costruttivi relativi agli investimenti proposti e layout (interventi ed attrezzature) in scala adeguata da consentire l'espletamento dell'attività istruttoria;
- 6.4- Planimetria catastale, in scala adeguata, su ortofoto aggiornato indicante l'**ubicazione puntuale** degli interventi previsti, riportante idonea legenda, scala metrica, con acclusi **allegati shape-file** e file in formato excel dell'elenco riportante le particelle catastali oggetto di intervento disarticolato per superficie catastale, tipologia di coltura, superficie oggetto di intervento, superficie ricadente in area parco o aree Rete natura 2000, superficie ricadente in montagna- collina e pianura;
- 6.5-**Per le recinzioni fisse e fisse miste**: Planimetria catastale in scala adeguata, con ubicazione degli interventi, riportante idonea legenda, scala metrica, la quantificazione analitica delle superfici e dello sviluppo in ml del

tracciato degli interventi, con acclusi **allegati shape-file**, file in formato excel, riportante l'elenco delle particelle catastali, disarticolate per superfici (in mq) e sviluppo del tracciato (in ml) degli interventi; per quanto attiene alla realizzazione di recinzione per il solo ricovero notturno degli animali, e per i soli casi previsti, è necessario un analitico dimensionamento della superficie (in mq) in relazione al numero di capi e alla norma vigente (Allegato 5);

6.6- **Per le recinzioni elettrificate mobili**: planimetria catastale in scala adeguata, riportante idonea legenda, scala metrica, con la esatta localizzazione delle stesse ed il loro eventuale spostamento nel tempo (diversa colorazione delle recinzioni mobili per le diverse annualità), con accluso **allegato shape-file**, cronoprogramma riportante per ogni annualità o semestralità o altra frazione di anno, il diverso posizionamento della recinzione (per foglio e particella). In ogni caso va quantificata analiticamente l'esatta estensione della recinzione per ml, per lotto (figl. e particelle) e per anno o frazione di anno;

6.7- **Per gli shelter**: planimetria catastale in scala adeguata con esatta ubicazione delle piante da proteggere;

6.8- **Per i dissuasori**: planimetria catastale in scala adeguata con esatta ubicazione dei dissuasori. Allegare scheda tecnica e relazione tecnica dove si illustri e si giustifichi analiticamente il dimensionamento ovvero il numero di dissuasori previsti. Si può prevedere anche uno spostamento dell'ubicazione dei dissuasori;

6.9- Computo metrico estimativo (anche in formato editale) in formato excel e redatto secondo il prezzario regionale in vigore alla data di pubblicazione sul BUR del presente bando;

6.10- Quadro economico degli interventi previsti;

6.11- Tabella di Concordanza;

6.12- Stima delle spese tecniche progettuali e consulenziali secondo il DM 140/2012 o il DM 143/2013 e ss.mm.ii., inoltre in calce dovranno essere indicati i dati dei tecnici progettisti e dei consulenti.

6.13- Cronoprogramma delle attività;

7. Per l'acquisto e forniture, strettamente funzionali al progetto e per la cartellonistica, nel caso di voci non riportate nel prezzario regionale, presentare almeno tre preventivi esattamente comparabili, secondo le disposizioni delle linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014-2020, pena la non ammissibilità della spesa. In particolare i preventivi devono riportare la descrizione analitica della fornitura, esattamente confrontabili e non prevedere importi "a corpo", occorre inoltre predisporre apposito prospetto di raffronto, con l'indicazione del preventivo scelto e della motivazione della scelta firmato dal Legale rappresentante ed asseverato dal tecnico qualificato. Si specifica che nel caso in cui il preventivo prescelto non sia quello di minore importo occorre una relazione tecnica dettagliata a giustificazione. Ove non sia possibile disporre di tre offerte di preventivo, è necessario, dopo aver effettuato un'accurata indagine di mercato, predisporre una dichiarazione nella quale si attesti l'impossibilità di individuare altri soggetti concorrenti in grado di provvedere alle forniture oggetto di finanziamento, allegando una specifica relazione descrittiva, corredata dagli elementi necessari per la relativa valutazione. La richiesta e l'acquisizione dei preventivi devono avvenire obbligatoriamente secondo le procedure di AGEA, mediante l'uso del sistema informativo SIAN: gli stessi dovranno essere richiesti via PEC dal beneficiario, allegando una richiesta unica di dettaglio del bene o servizio di cui si richiede il preventivo, il fornitore dovrà formulare il suo preventivo e trasmetterlo direttamente all'indirizzo pec del beneficiario. I preventivi unitamente alle copie delle pec di trasmissione della richiesta e dell'inoltro dell'offerta dovranno essere allegate alla domanda di sostegno pena la non ammissibilità della spesa.

Tutti gli elaborati tecnici devono essere sottoscritti da tecnico abilitato; qualora il richiedente possenga le abilitazioni potrà redigere gli elaborati in prima persona.

Nel caso il richiedente sia una **società (imprese singole associate)** giuridicamente riconosciuta, la documentazione prevista dovrà essere integrata con i seguenti documenti:

8. Copia dello Statuto e atto costitutivo;

9. Copia conforme all'originale dell'atto con cui l'organo sociale competente (assemblea dei soci, consiglio di amministrazione, etc.) approva il progetto di investimento e la relativa previsione di spesa, autorizza il legale rappresentante alla presentazione della domanda di sostegno;
10. Atto deliberativo in cui si esplicita la rinuncia dei soci a presentare domanda di sostegno in proprio.

L'istruttoria, a cura del RdS, è finalizzata a verificare per ogni singola domanda di sostegno, la presenza della suddetta documentazione.

I documenti di cui ai punti: 3, 4, 5, 6.1, 6.4 (precisamente planimetria catastale e shape-file), 6.5 (precisamente planimetria catastale e shape-file), 6.6 (precisamente planimetria catastale e shape-file) 6.7, 6.8 (precisamente planimetria catastale), 6.9, 6.10, 6.12, 7 (preventivi), 8, sono da allegare a pena di esclusione.

Articolo 13 – Motivi di irricevibilità e/o di esclusione della domanda di sostegno

La domanda di sostegno sarà ritenuta irricevibile se presentata con modalità e tempistica non conforme a quanto previsto dall'art. Articolo 10 – “Modalità di presentazione della domanda”.

La domanda di sostegno a valere sul presente bando sarà dichiarata esclusa e quindi non ammissibile se:

- ✓ Il richiedente non è fra quelli previsti dall'art.5 “Beneficiari” del presente bando;
- ✓ Il richiedente non possiede uno o più dei requisiti stabiliti dall'art.6 “Condizioni di ammissibilità” del presente bando;
- ✓ Non sono presenti i documenti previsti nell'art.12 “Documentazione richiesta” e precisamente quelli indicati ai punti: **3, 4, 5, 6.1, 6.4 (precisamente planimetria catastale e shape-file), 6.5 (precisamente planimetria catastale e shape-file), 6.6 (precisamente planimetria catastale e shape-file) 6.7, 6.8 (precisamente planimetria catastale), 6.9, 6.10, 6.12, 7 (preventivi), 8** del presente bando. Tutti gli altri documenti di cui all'art.12, qualora dovessero risultare assenti, carenti di informazioni o poco esaurienti, possono essere integrati entro e non oltre i 10 giorni consecutivi dall'inoltro della “richiesta di integrazioni” inviata dal RdS, decorso inutilmente detto periodo l'istanza si intenderà archiviata d'Ufficio; inoltre e ai soli fini di una maggiore comprensione delle finalità, delle opere da realizzare e della loro modalità di esecuzione, il Responsabile di Sottomisura si riserva di chiedere specifici chiarimenti;
- ✓ Gli interventi proposti a finanziamento non sono in linea con quelli previsti dall'art. 7 “Tipologia di investimenti e spese ammissibili” del presente bando.

Articolo 14 – Criteri di selezione

Per l'accesso al sostegno le domande sono ordinate in una graduatoria redatta sulla base del punteggio attribuito applicando i criteri di selezione, di seguito riportati, (approvati mediante consultazione scritta del Comitato di Sorveglianza avviata con nota prot. n. 0050483/14BE del 05.03.2024 e chiusa con nota prot. n. 0060955/14BE del 15.03.2024):

Principio	Criterio	Punteggio attribuito	Note
Localizzazione degli interventi in aree parco o in siti Natura 2000.	Aree Parco – Siti Natura 2000	20	
Localizzazione degli interventi rispetto vincoli fisici - 1	Interventi interamente ricadenti in comuni montani – Punti 20 Interventi interamente ricadenti in comuni non montani – Punti 10	Max 20	
Localizzazione degli interventi rispetto vincoli fisici - 1	Interventi ricadenti in aree a rischio idrogeologico elevato o molto elevato (R3 – R4) - Punti 10 Interventi ricadenti in aree a rischio idrogeologico basso o medio (R1 – R2) - Punti 5	Max 10	Punteggio non assegnabile in quanto il bando non prevede investimenti di mitigazione del rischio idrogeologico
Localizzazione degli interventi rispetto macro-aree del PSR	Interventi interamente ricadenti in Area D – Punti 25 Interventi interamente ricadenti in Area C – Punti 20 Interventi interamente ricadenti in Area B – Punti 15	Max 25	
Interventi legati a soluzioni progettuali dell'ingegneria naturalistica	Interventi caratterizzati dall'inserimento di opere di ingegneria naturalistica	15	Punteggio non assegnabile in quanto il bando non prevede opere di ingegneria naturalistica

Saranno ammesse proposte che raggiungono un punteggio minimo pari a 25.

14.1 Modalità di attribuzione dei punteggi alle domande di sostegno.

I punteggi relativi a ciascun principio/criterio di selezione verranno così applicati:

- Localizzazione degli interventi in aree parco o in siti Natura 2000. Il punteggio massimo (20 punti) sarà assegnato quando gli interventi interessino aree ricadenti totalmente in area Parco o in siti Natura 2000. Nel caso vi siano progetti che interessano aree ricadenti parzialmente nell'area Parco o Natura 2000 il punteggio sarà assegnato in misura proporzionale alla superficie ricadente all'interno delle aree precitate (parco o siti Natura 2000).
- Localizzazione degli interventi interamente ricadenti nei comuni montani e non montani: il punteggio viene attribuito d'ufficio in base alla localizzazione dell'azienda agricola;
Nel caso vi siano progetti che prevedono interventi che ricadono a cavallo tra comuni montani e non montani il punteggio sarà calcolato proporzionalmente alle superfici ricadenti rispettivamente nelle aree montane e non montane.
- Localizzazione: Aree B, C e D : il punteggio viene attribuito d'ufficio in base alla localizzazione dell'azienda agricola ossia:
 - ✓ Interventi interamente ricadenti in Area D – Punti 25
 - ✓ Interventi interamente ricadenti in Area C – Punti 20
 - ✓ Interventi interamente ricadenti in Area B – Punti 15

Nel caso vi siano progetti che prevedono interventi ricadenti in più aree il punteggio sarà assegnato proporzionalmente alle superfici interessate ricadenti nelle rispettive aree.

In caso di parità di punteggio viene data precedenza alla domanda presentata dall'imprenditore agricolo anagraficamente più giovane, o nel caso di società/associazione a quella istituita più di recente. In caso di ulteriore parità sarà accordata priorità alla domanda che prevede un maggiore importo progettuale ammesso.

Articolo 15 – Valutazione e selezione delle domande di sostegno

Si rimanda integralmente a quanto previsto dalle “Linee di indirizzo per la gestione del Programma di Sviluppo Rurale 2014 – 2020 della Regione Basilicata e disposizioni attuative regionali” di cui alla DGR n° 323/2020.

Al termine del processo di istruttoria verrà pubblicata la graduatoria sul sito istituzionale del PSR Basilicata (<http://europa.basilicata.it/feasr/>), contenente i seguenti elenchi:

Domande di sostegno pervenute;

Domande di sostegno ammesse e finanziabili;

Domande di sostegno ammesse e non finanziabili per carenza di fondi;

Domande di sostegno non ammesse, con le relative motivazioni.

La graduatoria si intende provvisoria in quanto è concessa al beneficiario la possibilità di presentare istanza di riesame.

Entro 30 giorni dalla pubblicazione della graduatoria è ammesso ricorso, indirizzato al RdM/RdS. Solo in caso di accoglimento dei ricorsi il RdM/RdS, con proprio provvedimento, adotterà la nuova graduatoria che sarà definitiva.

Articolo 16 – Avvio e conclusione del progetto di investimento

Il RdM/RdS predispone e consegna al beneficiario il provvedimento individuale di concessione del sostegno. Il beneficiario è avvertito dal RdS tramite annuncio sul sito del PSR Basilicata e/o comunicazione via PEC.

La mancata sottoscrizione del provvedimento individuale di concessione del sostegno da parte del Beneficiario, entro i 15 gg consecutivi dalla notifica della comunicazione, equivale a rinuncia alla realizzazione dell'operazione (fatto salvo cause di forza maggiore ex Reg. UE 1306/2013 da dimostrare al RdS).

Il tempo previsto per la realizzazione dell'operazione decorre dal giorno successivo alla firma dell'atto individuale di concessione del sostegno ed è fissato in **12 mesi**.

Articolo 17– Pagamenti

Le domande di pagamento (a titolo di anticipazione o saldo finale) devono essere rilasciate sul portale SIAN e trasmesse, con tutta la documentazione a corredo, all'Ufficio Erogazioni Comunitarie in Agricoltura (UECA) attraverso la piattaforma SIA-RB entro il termine di scadenza del Provvedimento di concessione e/o proroga, pena l'applicazione delle riduzioni previste dalle D.G.R. n° 785/2017, n° 976/2017 e n° 281/2018.

Si fa riferimento alla manualistica specifica dell'OP-AGEA ed eventuali disposizioni dell'Ufficio UECA e del Sistema Informativo Agricolo della Regione Basilicata (SIA-RB).

Nello specifico:

a) Anticipo sino al 50% del contributo ammesso

- Domanda di pagamento generata dal SIAN non superiore al 50% del contributo richiesto debitamente sottoscritta e con allegato documento di identità in corso di validità;
- Polizza fidejussoria secondo la modulistica SIAN dell'OP-AGEA da trasmettere a UECA anche in copia originale
- Dichiarazione sostitutiva ai fini dell'acquisizione dell'informazione/comunicazione antimafia;

b) Saldo finale

- Domanda di pagamento generata dal SIAN debitamente sottoscritta e con allegato documento di identità in corso di validità;
- Dichiarazione sostitutiva ai fini dell'acquisizione dell'informazione/comunicazione antimafia;
- Quadro sinottico delle spese oggetto di richiesta di rimborso e le spese autorizzate anche con riferimento alle voci di spesa SIAN;
- Comunicazione di fine lavori e richiesta della verifica tecnico-amministrativa;
- Elenco dei giustificativi di spesa relativi agli investimenti realizzati, corredati degli estremi di pagamento e ripartiti per tipologia di investimento allo scopo di comprovare la veridicità delle spese sostenute;
- Copia delle fatture rendicontate in formato elettronico xlm/p7m dettagliate quietanzate riferite alla richiesta di saldo;

- Copia della documentazione comprovante l'avvenuto pagamento delle spese sostenute, in riferimento alla richiesta di saldo con le seguenti indicazioni nella causale: “Misura 4.4 “*Sostegno a investimenti non produttivi connessi all’adempimento degli obiettivi agro-climatico-ambientali?*” (dichiarazione liberatoria, bonifici ed estratti conto, Registro IVA acquisti, modello F24 con la ricevuta dell’Agenzia delle Entrate relativa al pagamento, ecc.);
 - Dichiarazioni/certificazioni di conformità relative agli elettrificatori, batterie, pannelli ed al materiale elettrico in genere;
 - Disegni, Atti di contabilità finale a firma di tecnico abilitato completa di tutte le autorizzazioni e/o certificazioni previste dalla normativa vigente in materia ed inerente la realizzazione del progetto di che trattasi.
 - fotografie della cartellonistica obbligatoria in materia di pubblicità, a cui il beneficiario deve adempiere conformemente a quanto dettato nel manuale della linea grafica PSR Basilicata 2014-2020 consultabile all’indirizzo http://europa.basilicata.it/feasr/wp-content/uploads/2016/09/FEASR1420_Manuale_LineaGrafica_WEB.pdf , collocando almeno un poster con informazioni sul progetto di dimensioni minime A3, di materiale durevole, che indichi il sostegno finanziario dell’Unione, in un luogo facilmente visibile al pubblico.
- **Entro il termine del progetto** come indicato nell’atto di concessione o della proroga assentita occorre che il plico contenente la domanda di pagamento di saldo e la documentazione innanzi elencata dovrà essere inoltrata all’Ufficio Erogazioni Comunitarie in Agricoltura, pena l’applicazione delle riduzioni previste dalle D.G.R. 785/2017, 976/2017 e 281/2018.
- In nessun caso sono ammessi pagamenti per contante.
L’Ufficio UECA potrà richiedere, per esigenze legati ai controlli amministrativi eventuale ulteriore documentazione.

Qualora al momento della presentazione del saldo di pagamento gli interventi non risulteranno realizzati nel pieno rispetto delle normative vigenti e di settore, comprese quelle in materia ambientale, paesaggistica ed urbanistica, nonché delle caratteristiche tecniche di cui all’art.7 comma 7.1, il relativo contributo sarà revocato previa dichiarazione di decadenza dal beneficio concesso.

Articolo 18 – Gestione delle domande di pagamento

La procedura per i controlli delle domande di pagamento seguiranno le disposizioni dell’Organismo Pagatore, eventualmente integrate dall’UECA.

Articolo 19 – Impegni specifici collegati alla Sottomisura

La firma del provvedimento individuale di concessione del sostegno comporta i seguenti obblighi per il beneficiario:

- a) obbligo derivante da quanto previsto dall’art. 71 del Reg. 1303/2013 in tema di Stabilità delle operazioni (Vincoli di inalienabilità e destinazione d’uso);
- b) obbligo derivante dalla gestione dei flussi finanziari in tema di tracciabilità e verificabilità dei pagamenti;

- c) obbligo ad apporre sull'intera documentazione tecnico-contabile un riferimento chiaro al PSR Basilicata 2014 – 2020 ed alla sottomisura 4.4. “Sostegno a investimenti non produttivi connessi all’adempimento degli obiettivi agro-climatico-ambientali” finanziata;
- d) obbligo di comunicazione delle informazioni utili al monitoraggio, come da art. 72 del Reg. 1305/2013;
- e) concludere i lavori entro 12 mesi dalla sottoscrizione del provvedimento individuale di concessione di sostegno;
- f) obblighi derivanti dal rispetto dei tempi di presentazione delle domande di pagamento;
- g) obblighi legati al rispetto dei tempi di esecuzione dell’investimento oggetto del sostegno;
- h) obblighi connessi alla conservazione e disponibilità per un periodo di cinque anni successivi alla liquidazione del saldo finale, di tutta la documentazione relativa alla operazione finanziata o cofinanziata in ambito PSR, compresa la documentazione originale di spesa, al fine di consentire, in qualsiasi momento, attività di controllo della Commissione Europea, della Corte dei Conti europea, della Regione Basilicata o di altri Organismi deputati.
- i) obblighi connessi a favorire tutti i controlli e le verifiche necessarie;
- j) obbligo in tema di informazione e pubblicità di cui all’art. 13 ed all’Allegato III del Reg. UE 808/2014. Per il corretto uso dei loghi e la loro declinazione sui vari prodotti è necessario seguire le linee guida contenute nel Manuale di linea grafica PSR FEASR Basilicata 2014-2020 consultabile all’indirizzo http://europa.basilicata.it/feasr/wp-content/uploads/2016/09/FEASR1420_Manuale_LineaGrafica_WEB.pdf ;
- k) obbligo di restituzione delle somme percepite e non utilizzate eventualmente maggiorate da sanzioni ed interessi legali;
- l) Obbligo di garantire la posa in opera, la gestione e la manutenzione in efficienza dei beni per 5 anni dalla liquidazione del saldo del contributo;
- m) Obbligo di installare ogni anno, e per i successivi 5 anni dalla Comunicazione di fine lavori, le quantità di interventi messi in opera eventualmente deteriorati- dati da inserire nel fascicolo aziendale;
- n) Obbligo di mantenere per i successivi 5 anni dalla Comunicazione di fine lavori, le opere realizzate;
- o) Obbligo per le recinzioni elettrificate di una corretta e costante manutenzione delle attrezzature: ad esempio bisogna tagliare erba o rami che toccano la recinzione, assicurarsi che la presa di terra sia funzionante, controllare regolarmente il livello di carica della batteria, non lasciare mai il generatore spento;
- p) Obbligo di ripagare in caso di furto, per i successivi 5 anni dalla comunicazione di fine lavori, le opere realizzate.

Altri obblighi potranno essere precisati nel “provvedimento di concessione del sostegno che sarà adottato dal Responsabile di Sottomisura successivamente all’approvazione della domanda di sostegno e sottoscritto dal beneficiario per accettazione.

Articolo 20 - Varianti e proroghe

Nel corso dell’attuazione di un’operazione potrebbe nascere l’esigenza da parte del beneficiario di ricorrere a proroghe o/e varianti. Queste due fattispecie sono così disciplinate:

Proroghe

Per le proroghe si rimanda integralmente a quanto previsto dal paragrafo 9) delle “Linee di indirizzo per la gestione del Programma di Sviluppo Rurale 2014 – 2020 della Regione Basilicata e disposizioni attuative regionali” di cui alla DGR n° 323/2020.

Si precisa che può essere concessa **perentoriamente una sola proroga** (fatti sempre salvi gli obblighi legati al disimpegno automatico), in presenza di cause ostative oggettivamente valutabili, che impediscono la conclusione dell’operazione entro il termine stabilito, indipendentemente dalla volontà del beneficiario.

Si puntualizza, inoltre, che il termine perentorio per la conclusione del progetto di investimento (comunicazione di fine lavori e presentazione domanda di pagamento, di cui all'art. 17 del presente bando, rubricato "Pagamenti") è fissato per il 30 giugno 2025.

Tanto premesso la proroga potrà essere concessa dal RdS purché la richiesta sia adeguatamente motivata e corredata di un nuovo cronoprogramma degli interventi. La richiesta di proroga dovrà essere presentata al RdS perentoriamente entro 20 giorni precedenti il termine fissato per la conclusione dei lavori.

Varianti

Per le varianti si rimanda integralmente a quanto previsto dal paragrafo 9) delle "Linee di indirizzo per la gestione del Programma di Sviluppo Rurale 2014 – 2020 della Regione Basilicata e disposizioni attuative regionali" di cui alla DGR n° 323/2020.

Si precisa che è **ammessa una sola richiesta di variante** da parte del beneficiario e che dovrà essere presentata almeno 60 giorni prima della prevista data di conclusione del progetto.

Articolo 21 - Riduzioni, esclusioni, revoche, recuperi e sanzioni

Si rimanda integralmente a quanto previsto dal paragrafo 20) delle "Linee di indirizzo per la gestione del Programma di Sviluppo Rurale 2014 – 2020 della Regione Basilicata e disposizioni attuative regionali- misure non connesse alla superficie o animali- Modifiche e integrazioni" di cui alla DGR n° 323/2020.

Articolo 22 – Recesso degli impegni, rinuncia

Si rimanda integralmente a quanto previsto dal paragrafo 21) delle "Linee di indirizzo per la gestione del Programma di Sviluppo Rurale 2014 – 2020 della Regione Basilicata e disposizioni attuative regionali- misure non connesse alla superficie o animali- Modifiche e integrazioni" di cui alla DGR n° 323/2020.

Articolo 23 - Cause di forza maggiore

Si rimanda integralmente a quanto previsto dal paragrafo 11) delle "Linee di indirizzo per la gestione del Programma di Sviluppo Rurale 2014 – 2020 della Regione Basilicata e disposizioni attuative regionali" di cui alla DGR n. 323/2020.

Articolo 24 - Il Responsabile di procedimento

Il Responsabile di Misura/Sottomisura è il Dirigente pro-tempore dell'Ufficio Politiche Ittiche e Venatorie, Gestione Fauna selvatica, Agroambiente.

Il Responsabile del procedimento amministrativo è la dott.ssa Agnese Lanzieri.

Per informazioni e chiarimenti sul presente bando è necessario inoltrare gli eventuali quesiti al seguente indirizzo PEC ufficio.politicheittichevenatorie-agroambiente@cert.regione.basilicata.it.

Articolo 25 – Informazione e pubblicità

Con la presentazione dell'istanza il beneficiario acconsente al trattamento dei dati personali, per i soli fini connessi alla gestione della domanda di sostegno ed eventualmente di pagamento, in relazione al D.Lgs. 196/2003 e ss. mm. ii., che saranno trattati conformemente anche a quanto previsto dall'art. 111 del Reg. 1306/2013. Il Responsabile del trattamento dei dati è il RdS.

Il bando ed i vari atti conseguenti saranno pubblicati sul BUR della Regione Basilicata, sui siti www.regione.basilicata.it e sul sito dedicato <http://europa.basilicata.it/feasr/>.

Dopo 10 giorni dalla pubblicazione del bando sul BUR sarà attivato il servizio di FAQ sulla pagina dedicata: agricoltura.regione.basilicata.it/faq-psr/.

Gli interessati potranno inviare specifici quesiti alla mail: faqpsr.mis4.4@regione.basilicata.it.

Articolo 26 - Disposizioni finali

Per quanto non espressamente previsto nel presente bando si rinvia al documento “Programma di Sviluppo Rurale 2014/2020 della Regione Basilicata”, nonché alle norme vigenti a livello comunitario, nazionale e regionale.

Qualsiasi controversia è demandata in via esclusiva al Foro di Potenza.

Tutte le informazioni contenute nella domanda hanno valenza di autocertificazione e/o dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. del 28/12/2000 n. 445.

Le accertate false dichiarazioni comporteranno, oltre alla denuncia alla competente Autorità Giudiziaria:

- a) la revoca del finanziamento concesso;
- b) l'immediato recupero delle somme eventualmente liquidate, maggiorate degli interessi di legge;
- c) l'applicazione delle sanzioni previste dalle norme comunitarie;
- d) l'esclusione della possibilità di richiedere nuovi finanziamenti a valere sulle Misure del PSR Basilicata.

Articolo 27 - Allegati

Allegato 1: Dichiarazione Beneficiario

Allegato 2: Autorizzazione del proprietario

Allegato 3: Dichiarazione del tecnico

Allegato 4: Asseverazione tecnico

Allegato 4 Bis: Altra asseverazione del tecnico

Allegato 5: Consistenza dell'allevamento

Allegato B: Determinazione Dirigenziale n. 23 BD.2022/D.01351 dell'1/12/2022

DICHIARAZIONE BENEFICIARIO

(art. 46 D.P.R.28 dicembre 2000 n. 445)

Il/La sottoscritto/a _____ nato/a _____
il _____ residente in _____ Via _____ n. _____
Comune _____ CAP _____ Provincia _____ in qualità di
titolare dell'azienda _____ C.F/ P. iva
_____ (indirizzo pec _____, indirizzo
mail, _____ tel. _____ --) in agro del comune di _____

consapevole che chiunque rilascia dichiarazioni mendaci è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia,

DICHIARA si sensi del DPR 445/2000

- di aver preso visione del Bando pubblico per l'ammissione ai finanziamenti per la Misura 4- Tipologia di intervento 4.4 "Sostegno agli investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agro-climatico-ambientali" del PSR 2014-2022 della Regione Basilicata, approvato con DGR _____;
- di accettare tutte le condizioni contenute nel Bando;
- di accettare e di realizzare tutti gli interventi così come espressamente indicato nelle Specifiche Tecniche delle tipologie di Investimenti ammissibili previsti dal bando (art. 7);
- di non avere, sulle aree oggetto di intervento, superfici sottoposte ai vincoli di impegno ancora in corso, di cui al Reg. CE 2080/92 e 2078/92 (e successivi);
- di non essere già beneficiario (sulle medesime unità catastali di cui si richiede contributo al presente Bando) delle provvidenze di cui alle DDGGRR n.6/2019 e 54/2023;
- di non avere nessun ricovero notturno per gli animali allevati allo stato brado e semibrado.

....., lì

In fede

Allegare fotocopia valido documento di riconoscimento

Autorizzazione del proprietario alla realizzazione dei lavori

Il/La sottoscritto/a _____ nato/a _____

il _____ CF _____ residente in _____

Via _____ n. _____ Comune _____ CAP _____

Provincia _____ in qualità di Proprietario delle unità catastali censite al Fgl. particelle nn.....in agro del comune di _____

DICHIARA si sensi del DPR445/2000

- di essere proprietario delle unità catastali censite al Fgl. particelle nn.....in agro del comune di _____;
- di aver preso visione del Bando pubblico per l'ammissione ai finanziamenti per la Misura 4- Tipologia di intervento 4.4 "Sostegno agli investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agro-climatico-ambientali" del PSR 2014-2022 della Regione Basilicata, approvato con DGR. n. _____ del _____;
- di condividere l'investimento del richiedente Sig.:

Cognome _____ Nome _____

nato/a _____ il _____ C.F. _____

residente in _____ Via _____ n. _____ Comune _____ CAP _____ Provincia _____;

- di essere a conoscenza degli impegni che, in caso di concessione del finanziamento, saranno a carico del richiedente e dei conseguenti vincoli nel godimento dell'immobile.

AUTORIZZA

il richiedente a:

- presentare la Domanda di Sostegno a valere sul Bando relativo alla Misura 4 - Tipologia di intervento 4.4 "Sostegno agli investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agro-climatico-ambientali", approvato con DGR n. _____;
- realizzare l'investimento;

....., li

In fede

Allegare fotocopia valido documento di riconoscimento del proprietario

DICHIARAZIONE

del Tecnico

(art. 46 D.P.R.28 dicembre 2000 n. 445)

Il/La sottoscritto/a _____ nato/a _____

il _____ CF _____ -residente in _____

Via _____ n. _____ Comune _____ CAP _____

Provincia _____ in qualità di tecnico progettista - dell'intervento di cui al Bando

DGR _____ , da realizzarsi in agro del comune di _____

Fgl. _____ e Part.IIa n _____, consapevole che chiunque

rilascia dichiarazioni mendaci è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia,

DICHIARA si sensi del DPR 445/2000

- di aver preso visione del Bando pubblico per l'ammissione ai finanziamenti per la Misura 4- Tipologia di intervento 4.4 "Sostegno agli investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agro-climatico-ambientali" del PSR 2014-2022 della Regione Basilicata;
- di aver preso visione della Determinazione Dirigenziale n. 23BD.2022/D.01351 dell'1/12/2022 e degli allegati relativi ai contributi pervenuti da parte degli Enti Gestori dei Sito di RN2000;
- di aver verificato la compatibilità dell'intervento rispetto a quanto disposto con le DGR n. 867/2008, n. 2118/2010 e n. 1743/2011 relative al territorio regionale con presenza di litologie potenzialmente contenenti amianto;
- di aver constatato l'assenza di qualsiasi ricovero notturno per gli animali allevati allo stato brado o semibrado.

....., lì

In fede

Allegare fotocopia valido documento di riconoscimento

ASSEVERAZIONE
Il/la sottoscritto/a tecnico abilitato

Cognome _____ nome _____
 C.F. _____ nato a _____ il _____
 _____ iscritto all'ordine/collegio _____ al n. _____
 _____ prov. _____ con studio a _____
 _____ tel. _____ fax _____
 _____ e-mail _____ posta certificata _____

in qualità di progettista incaricato dall'intestatario Sig. _____
 per il progetto di _____
 sull'immobile ubicato in agro _____ Foglio _____ part. _____

 di realizzare gli interventi consapevole della responsabilità che assume

Ai sensi dell'Art. 481 del Codice Penale
 ASSEVERA

1. Che il progetto è conforme agli strumenti urbanistici approvati ed adottati, al regolamento edilizio vigente, alle normative applicabili allo stesso in particolare alle norme in materia ambientale, paesaggistica ed urbanistica, nonché alle caratteristiche tecniche di cui all'art. 7 comma 7.1 del bando di cui alla DGR _____, e che i dati ed i contenuti riportati negli elaborati progettuali sono veritieri;
2. Che il progetto è coerente e conforme con quanto disposto nella Determinazione Dirigenziale n. 23 BD.2022/D.01351 dell'1/12/2022 e che quindi gli interventi inseriti nel progetto non necessitano di ulteriore Screening specifico di V.Inc.A.; *(cancellare la voce che non interessa di cui ai punti 2 o 3)*;
3. Che il progetto non è coerente e conforme con quanto disposto nella Determinazione Dirigenziale n. 23 BD.2022/D.01351 dell'1/12/2022 e che quindi gli interventi inseriti nel progetto necessitano di Screening specifico di V.Inc.A.; *(cancellare la voce che non interessa di cui ai punti 2 o 3)*;
4. Che gli interventi di cui al progetto sono compatibili rispetto a quanto disposto con le DGR n. 867/2008, n. 2118/2010 e n. 1743/2011 relative al territorio regionale con presenza di litologie potenzialmente contenenti amianto (Allegare eventuale asseverazione di tecnico competente in materia –Allegato 4-bis);
5. che non ci sono ricoveri notturni destinati agli animali allevati allo stato brado e semibrado *(cancellare la voce nel caso non sia attinente)*;
6. che la consistenza dell'allevamento allo stato brado o semibrado per il solo calcolo delle aree di ricovero notturno, corrisponde a mq _____, così come indicato nell'Allegato 5 *(cancellare la voce nel caso non sia attinente)*;

- Che l'intervento è soggetto alle seguenti disposizioni legislative e vincolistiche:

- a. _____;
- b. _____;
- c. _____;
- d. _____;

IL TECNICO ABILITATO
INCARICATO DELLA PROGETTAZIONE
(firma e timbro professionale)

Allegare copia di documento di identità in corso di validità

**Consistenza dell'Allevamento
stato brado o semibrado per il calcolo
delle aree di ricovero notturno**

Bovini e bufalini adulti

Normativa di riferimento: D.Lgs n. 146/2001; Valutazione del benessere animale nelle specie bovina e bufalina: manuale esplicativo e controllo ufficiale (Classyfarm, IZS Lombardia e Emilia Romagna, CReNBA, 2021)

Parametro	Superficie	n. di capi	Totale area di ricovero notturno
Bovine adulte	7 mq/capo		
Manze bovine	4 mq/capo		
Tori adulti da rimonta	10 mq/capo		
Bufale adulte	7 mq/capo		
Bufale al parto	8 mq/capo		
Manze bufaline	4 mq/capo		
TOTALE			

Bovini da ingrasso

Normativa di riferimento: D.Lgs n. 146/2001; Linee guida per la categorizzazione del rischio nell'allevamento bovino da carne (IZS Lombardia e Emilia Romagna, CReNBA, 2018)1)

Parametro categoria di peso animale	Superficie	n. di capi	Totale area di ricovero notturno
400 kg	4,5 mq/capo		
500 kg	5 mq/capo		
600 kg	5,5 mq/capo		
700 kg	6 mq/capo		
800 kg	6,5 mq/capo		
900 kg	7 mq/capo		
1000 kg	7,5 mq/capo		
TOTALE			

Vitelli

Normativa di riferimento: D.Lgs n. 146/2001; D. Lgs n. 126/2011; Linee guida per la categorizzazione del rischio nell'allevamento bovino da carne (IZS Lombardia e Emilia Romagna, CReNBA, 2018)

Parametro categoria di peso animale	Superficie	n. di capi	Totale area di ricovero notturno
< 150 kg	1,5 mq/capo		
Tra 150 e 220 kg	1,7 mq/capo		
>220 kg	1,8 mq/capo		
TOTALE			

Ovini e caprini

Normativa di riferimento: D.Lgs n. 146/2001; Valutazione del benessere animale nell'allevamento degli ovini e dei caprini: manuale esplicativo e controllo ufficiale (Classyfarm, IZS Lombardia e Emilia Romagna, CReNBA, 2021)

Parametro	Superficie	n. di capi	Totale area di ricovero notturno
Pecore e capre adulte	1,7 mq/capo		
Arieti e becchi	2,2 mq/capo		
Animali da rimonta (>3 mesi di età)	1,2 mq/capo		
Agnelli e capretti (<3 mesi d'età)	0,5 mq/capo		
TOTALE			

Suini da riproduzione

Normativa di riferimento: D.Lgs n. 146/2001; D. Lgs n. 122/2011; Linee guida per la categorizzazione del rischio nell'allevamento suino da riproduzione (IZS Lombardia e Emilia Romagna, CRENBA, 2019)

Parametro categoria animale	Superficie	n. di capi	Totale area di ricovero notturno
Scrofette	1,64 mq/capo		
Scrofe	2,25 mq/capo		
Verro	6 mq/capo		
TOTALE			

Suini da ingrasso

Normativa di riferimento: D.Lgs n. 146/2001; D. Lgs n. 122/2011; Linee guida per la categorizzazione del rischio nell'allevamento suino dallo svezzamento all'ingrasso (IZS Lombardia e Emilia Romagna, CRENBA, 2019)

Parametro categoria animale	Superficie	n. di capi	Totale area di ricovero notturno
0-10 kg	0,15 mq/capo		
10-20 kg	0,20 mq/capo		
20-30 kg	0,30 mq/capo		
30-50 kg	0,40 mq/capo		
50-85 kg	0,55 mq/capo		
85-110 kg	0,65 mq/capo		
>110 kg	1,00 mq/capo		
TOTALE			

Equidi

Normativa di riferimento: D.Lgs n. 146/2001; Principi di tutela e gestione degli equidi (Ministero della Salute, 2017)

Parametro categoria animale	Superficie
Equide	mq 200
TOTALE	

Per un TOTALE di _____ mq

Tecnico Abilitato
(timbro e firma)

Allegare fotocopia valido documento di riconoscimento

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE



**DIREZIONE GENERALE
DELL'AMBIENTE DEL TERRITORIO E
DELL'ENERGIA**

REGIONE BASILICATA

**Ufficio Compatibilità Ambientale
23BD**

STRUTTURA PROPONENTE COD.
N° 23BD.2022/D.01351 DEL 1/12/2022

Codice Unico di Progetto:

OGGETTO

Oggetto: F2401.001.1 V.Inc.A. (DPR 357/97 e s.m.i.)_Livello I_Parere di Screening di Incidenza per gli interventi a valere sulla Misura 4 sottomisura 4.4 del PSR Basilicata 2014-2020 "Sostegno ad investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agro-climatico-ambientali".

UFFICIO RAGIONERIA GENERALE

PREIMPEGNI

Num. Preimpegno	Bilancio	Missione.Programma	Capitolo	Importo Euro

IMPEGNI

Num. Impegno	Bilancio	Missione. Programma	Capitolo	Importo Euro	Atto	Num. Prenotazione	Anno	Num. Impegno Perante

LIQUIDAZIONI

Num. Liquidazione	Bilancio	Missione. Programma	Capitolo	Importo Euro	Num. Impegno	Atto	Num. Atto	Data Atto

VARIAZIONI / DISIMPEGNI / ECONOMIE

Num. Registrazione	Bilancio	Missione. Programma	Capitolo	Importo Euro	Num. Impegno	Atto	Num. Atto	Data Atto

ACCERTAMENTO

Importo da accertare

Note

Visto di regolarità contabile

IL DIRIGENTE

DATA

Allegati N. 10

Atto soggetto a pubblicazione Integrale Per oggetto Per oggetto + Dispositivo

IL DIRIGENTE

VISTO il Decreto Legislativo n. 165 del 30 marzo 2001, recante “Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche” e le successive modifiche ed integrazioni.

VISTA la Legge Regionale n. 12 del 12 marzo 1996, recante “Riforma dell’organizzazione amministrativa regionale” e le successive modifiche ed integrazioni.

VISTA la Legge n. 241 del 7 agosto 1990, recante “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi” e s.m.i.

VISTO il Decreto Legislativo n. 33 del 14 marzo 2013, recante “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e s.m.i.

VISTA la D.G.R. n. 11 del 13 gennaio 1998, recante “Individuazione degli atti di competenza della Giunta”.

VISTA la Legge Regionale n. 1 del 17 novembre 2016 (e s.m.i.), recante “Statuto della Regione Basilicata”.

VISTA la L.R. del 30 dicembre 2019 n. 29, recante “Riordino degli uffici della Presidenza e della Giunta regionale e disciplina dei controlli interni”.

VISTO il Regolamento Regionale n. 1 del 10 febbraio 2021, recante “Ordinamento Amministrativo della Giunta Regionale della Basilicata”, pubblicato sul B.U.R. del 10 febbraio 2021, serie speciale.

VISTA la D.G.R. n. 219 del 19 marzo 2021, recante “Art. 5 comma 2 Regolamento 10 febbraio 2021, n. 1. Organizzazione delle strutture amministrative della Giunta regionale”.

VISTA la D.G.R. n. 750 del 6/10/2021, recante “Modifiche parziali alla D.G.R. n. 219/2021. Riapprovazione del documento recante l’organizzazione delle Strutture amministrative della Giunta regionale”.

VISTA la D.G.R. n. 906 del 12/11/2021, recante “Dirigenti regionali a tempo indeterminato. Conferimento incarichi”.

VISTA la D.G.R. n. 179 del 08 aprile 2022, recante “Regolamento interno della Giunta regionale della Basilicata - Approvazione”;

VISTA la D.G.R. n. 257 del 11 maggio 2022, recante “D.G.R. 775/2022 – Conferimento incarichi di Direzione Generale – Conferma”.

VISTO il Decreto Legislativo n. 118 del 23 giugno 2011 (e s.m.i.), recante “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42”.

VISTA la Legge Regionale n. 34 del 6 settembre 2001 riguardante il nuovo ordinamento contabile della Regione Basilicata.

VISTA la D.G.R. n. 226 del 30.3.2021 recante “Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT) 2021-2023 Approvazione”.

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 (e s.m.i.), recante “Norme in materia ambientale”.

VISTA la D.G.R. n. 147 del 25/02/2019, recante “D.L.vo n. 152/2006 - Parte II (e s.m.i.); Determinazione delle tariffe da applicare ai proponenti per la copertura dei costi sopportati dall’autorità competente per l’organizzazione e lo svolgimento delle attività istruttorie, di monitoraggio e controllo nelle procedure di V.I.A., V.A.S. e V.Inc.A.”.

VISTA la Direttiva n. 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992, concernente la conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche e successive modificazioni (Direttiva 97/62/CE del 27 ottobre 1997).

VISTA la Direttiva 2009/147/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 30 novembre 2009, concernente la conservazione degli uccelli selvatici.

VISTA la Legge n. 394 del 6/12/1991 (e s.m.i.), recante “Legge quadro sulle aree naturali protette”;

VISTO il D.P.R. n. 357 dell'8 settembre 1997 (e s.m.i.), "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE" relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche.

VISTO il D.M. MATTM del 3 settembre 2002 (G.U. n. 224 del 24 settembre 2002), recante "Linee Guida per la gestione dei Siti comunitari di Rete Natura 2000".

VISTO il D.M. MATTM del 17/10/2007, recante "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di protezione speciale (ZPS)".

VISTA la Strategia Nazionale per la Biodiversità al 2030.

VISTO l'aggiornamento dei contenuti della Banca Dati N2000, trasmesso dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Direzione Generale Protezione della Natura e del Mare, con lettera Prot. n. 25582 del 22/12/2015 alla Direzione Generale Ambiente della Commissione Europea, i cui contenuti sono consultabili al link <http://www.minambiente.it/pagina/rete-natura-2000>.

VISTE le Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza (V.Inc.A.), adottate con l'Intesa del 28/11/2019 in Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano (GURI, serie generale n. 303 del 28/12/2019).

VISTO il D.P.G.R. n. 65 del 19/03/2008, recante "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di protezione di speciale (ZPS)".

VISTA la D.G.R. n. 1386 dell'1° settembre 2010 concernente l'aggiornamento degli inventari degli habitat naturali e delle specie di flora e di fauna associate – Monitoraggio "dal progetto Bioitaly al countdown 2010".

VISTA la D.G.R. n. 951 del 18 luglio 2012, e s.m.i. con le quali sono stati adottati i Piani di Gestione e le Misure di Tutela e Conservazione generali e sito-specifiche necessarie a mantenere in uno stato di conservazione soddisfacente gli habitat e le specie relativi a 55 siti presenti sul territorio regionale.

VISTA la D.G.R. n. 1499 del 14/11/2013, recante "Approvazione cartografia georiferita degli habitat di interesse comunitario presenti in 48 siti RN2000 di Basilicata (D.G.R. n. 1386 del 1/9/2010, D.G.R. 1076/2012, D.G.R. 1047/2012, D.G.R. 761/2013).

VISTA la D.G.R. n. 769 del 24 giugno 2014, recante "Programma Rete Natura 2000 Basilicata. Articolo 12 Direttiva Uccelli 2009/147/CE – Rapporto Nazionale sullo stato di conservazione dell'avifauna 2008-2012. Aggiornamento campo 3.2 Formulare Standard Zone a Protezione Speciale (ZPS) RN2000 Basilicata".

VISTA la D.G.R. n. 473 dell'11 giugno 2021 di Recepimento delle "Linee guida nazionali per la Valutazione di Incidenza - Direttiva 92/43/CEE «Habitat» art. 6, paragrafi 3 e 4", oggetto dell'intesa sancita il 28 novembre 2019 tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome, predisposte nell'ambito della attuazione della Strategia Nazionale per la Biodiversità 2011-2020 (SNB), e finalizzate a rendere omogenea, a livello nazionale, la corretta attuazione dell'art. 6, paragrafi 3, e 4, della Direttiva 92/43/CEE Habitat.

VISTA la D.G.R. n. 57 del 2 febbraio 2022, recante "Direttiva Habitat 92/43/CE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche sul territorio lucano - art. 8, comma 4. Approvazione Quadro delle Azioni Prioritarie (PAF) per Natura 2000 in Basilicata".

VISTA l'istanza dell'Ufficio Politiche Ittiche e Venatorie, Gestione Fauna Selvatica e Agroambiente della Regione Basilicata del 10/05/2022 n. prot. 63890/14BH, acquisita al n. 13809/23AH del protocollo dipartimentale del 12/05/2022, con la quale è stata chiesta la Valutazione di Incidenza, ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. n. 357 dell'8 settembre 1997, per gli *[Interventi a valere sulla Misura 4 SM 4.4 del PSR Basilicata 2014-2020 "Sostegno ad investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agro-*

climatico-ambientali”], da attuarsi sull'intero territorio regionale e, pertanto, anche nei territori della RN2000 di Basilicata.

CONSIDERATO che il bando di cui trattasi prevede interventi non direttamente connessi alla conservazione dei Siti RN2000 interessati, è da assoggettare a Valutazione di Incidenza, ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. n. 357/1997 (e s.m.i.).

EVIDENZIATO che gli oneri di cui alla D.G.R. n. 147/2019 non sono dovuti perché il proponente è la Regione Basilicata.

RILEVATO che sulla base dell'istruttoria del funzionario incaricato, resa nella predisposizione del presente atto, risulta quanto segue:

• **Iter Amministrativo**

1. Con nota del 10/05/2022 n. prot. 63890/14BH, acquisita al n. 13809/23AH del protocollo dipartimentale del 12/05/2022, l'Ufficio Politiche Irtiche e Venatorie, Gestione Fauna Selvatica e Agroambiente della Regione Basilicata (di seguito Ufficio proponente) ha prodotto istanza di Valutazione di Incidenza, ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. n. 357 dell'8 settembre 1997, per gli [Interventi a valere sulla Misura 4 SM 4.4 del PSR Basilicata 2014-2020 "Sostegno ad investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agro-climatico-ambientali"], da attuarsi sull'intero territorio regionale e, pertanto, anche nei territori della RN2000 di Basilicata.
2. Con nota del 3/06/2022 n. 16165/23BD, l'Ufficio Compatibilità Ambientale ha chiesto il sentito dei Parchi Nazionali e dei Parchi Regionali ricadenti sul territorio;
3. Con nota del 21/06/2022 n. 85742/14BH, acquisita al n. 18423/23AH del protocollo dipartimentale del 22/06/2022, l'Ufficio proponente ha sollecitato il sentito degli Enti Parco di cui al punto precedente;
4. Con nota del 8/07/2022 n. 2403/2022, acquisita in pari data al n. 20654/23AH del protocollo dipartimentale, l'Ente Parco Appennino Lucano Val d'Agri Lagonegrese, ha trasmesso il parere favorevole (Parere n. 5 del 4/07/2022) sugli interventi previsti dal bando;
5. L'Ente Parco del Pollino, con nota n. 6590/2022 del 4/08/2022, acquisita in pari data al n. 24045/23AH del protocollo dipartimentale, ha chiesto, preliminarmente all'emissione del parere di competenza, un incontro con l'Autorità ambientale e con l'Ufficio proponente per un confronto sui contenuti del Bando in valutazione;
6. In data 4/08/2022 si è tenuta una riunione tra le parti in modalità telematica durante la quale, sostanzialmente, l'Ente Parco del Pollino ha chiesto che il Bando fosse modificato nella parte riguardante le recinzioni fisse e il loro ambito di applicabilità;
7. L'Ente Parco del Pollino, con nota n. 6680/2022 del 9/08/2022, acquisita in pari data al n. 24579/23AH, ha trasmesso alle parti il verbale di cui al punto precedente in cui, della discussione, sono state riportate principalmente le considerazioni dell'Ente Parco del Pollino sulle problematiche connesse agli interventi previsti dal bando e le proposte di modifica del bando stesso, propedeutiche all'espressione del Parere di competenza; le proposte di modifica dell'Ente Parco indicate nel verbale sono le seguenti:
 - a) *prevedere nell'avviso pubblico che le aziende che hanno ricevuto il contributo di cui al bando di che trattasi, non possano chiedere indennizzo da danni da fauna agli enti competenti, in merito alle colture agricole, per cinque anni se la recinzione è elettrificata e per dieci anni se la recinzione è fissa; ciò consentirebbe all'agricoltore di impegnarsi al mantenimento dell'efficienza della chiudenda realizzata;*
 - b) *prevedere che le recinzioni fisse possano essere realizzate anche su colture la cui redditività sia sotto la soglia minima da bando. Sarebbe infatti opportuno abbassare tale soglia; ciò in particolare per le colture cerealicole e foraggere quali propriamente colture estensive a basso reddito e uniche sono le realizzabili in vaste aree e particolarmente colpite da danni. A supporto e condivisione di tale scelta si sottolinea che rispetto all'enunciazione, meramente di principio, di "coltura di pregio" tale concetto va opportunamente rimodulato e riletto rispetto sia alle precedenti considerazioni e dati che in base al fatto del valore paesaggistico culturale e di conservazione della biodiversità coltivata e naturale di tali colture, in particolare per le aree protette dove tali valori hanno un particolare valore aggiunto;*
 - c) *prevedere, già nel bando una dimensione minima della superficie recintata, al fine di mitigare l'effetto barriera della chiudenda sulla continuità ecologica;*
 - d) *per lo stesso fine prevedere dei corridoi ecologici (fossi umidi, aree a lasciate a libera evoluzione) qualora la recinzione sia contigua ad altre preesistenti, limitando inoltre la chiudenda alla sola area coltivata escludendo eventuali fasce di connessione eventualmente già esistenti in prossimità dell'area di intervento;*

- e) *escludere l'utilizzo del filo spinato ed utilizzare il solo interrimento come strumento per impedire il sottopasso della recinzione fissa; le misure di salvaguardia impediscono ogni forma di danneggiamento della fauna selvatica;*
- f) *per gli interventi ricadenti nelle ZSC si ritiene necessario assoggettare l'intervento alla procedura di Valutazione d'Incidenza.*
8. Con nota del 26/08/2022 n. 25803/23BD, l'Ufficio Compatibilità Ambientale ha riscontrato alla nota di cui al punto precedente, evidenziando che nel tradurre i contenuti dell'incontro non si era tenuto in debita considerazione la posizione espressa dall'Ufficio Compatibilità Ambientale, di rimandare ad una fase successiva la trattazione delle problematiche, anche di ordine ecologico, connesse alla realizzazione delle recinzioni fisse;
9. L'Ufficio proponente, con nota del 31/08/2022 n. 117458/BH, acquisita al n. 26361/23AH del protocollo dipartimentale del 1/09/2022, comunica alle parti di recepire favorevolmente le osservazioni dell'Ente Parco del Pollino e di modificare il bando, parzialmente e limitatamente al Paragrafo "Nelle aree di Rete Natura 2000", con le proposte di modifica contenute nei 6 punti della citata nota dell'Ente Parco del Pollino; nella stessa nota l'Ufficio proponente comunica che *"la mancata conclusione del procedimento entro il 15 settembre c.a."* avrebbe comportato l'approvazione del bando escludendo il paragrafo dedicato agli interventi nelle aree RN2000;
10. Con nota del 9/09/2022 n. 7575/2022, acquisita in pari data al n. 27271/23AH del protocollo dipartimentale, l'Ente Parco Nazionale del Pollino ha trasmesso il parere favorevole (Parere n. 50 del 8/09/2022) sugli interventi previsti dal bando, così come integrato dalla nota dell'Ufficio proponente del 31/08/2022 n. 117458/BH;
11. Con nota del 12/09/2022 n. 27445/23BD, l'Ufficio Compatibilità Ambientale ha chiesto il sentito degli Enti Gestori dei Siti RN2000 non ricompresi nella nota n. 3/06/2022 n. 16165/23BD;
12. Con nota del 13/09/2022 n. 27539/23BD, l'Ufficio Compatibilità Ambientale ha riscontrato alla nota dell'Ufficio proponente del 31/08/2022 n. 117458/BH e contestualmente ha sollecitato gli Enti Parco, gestori dei Siti, che ancora non si erano espressi, a rendere il parere di competenza, precisando ancora una volta che *"trattandosi di un parere obbligatorio (sebbene non vincolante) reso da un'amministrazione preposta alla tutela ambientale, questa Autorità non può procedere in modo indipendente (art. 16 comma 3 L. n. 241/1990 e s.m.i.) e concludere il procedimento secondo le modalità previste dagli art. 2 e 17 della citata Legge 241/1990 ovvero esercitando il potere sostitutivo o per silenzio assenso"*;
13. Con nota del 15/09/2022, acquisita in pari data al n. 27854/23AH del protocollo dipartimentale, l'Ente Parco Regionale del Vulture, ha trasmesso il parere favorevole subordinato al rispetto di un certo numero di condizioni riportate testualmente di seguito:
- L'Amministrazione Regionale è sollevata da qualsiasi responsabilità civile e penale per danni a persone e cose derivanti dalla richiesta in oggetto;*
 - rispetto di tutte le prescrizioni previste dalla normativa forestale vigente e comunque il rispetto dei luoghi, non arrecando disturbo non necessario alla fauna e flora presenti nell'area di intervento;*
 - è vietato comunque l'accesso all'area interessata in occasione di eventi pluviometrici e/o di emissione di bollettini di allerta meteo;*
 - il bando proposto necessita delle seguenti integrazioni e/o rettifiche: - ripristino ove esistenti della piena funzionalità dei muretti a secco, per la doppia valenza di riparo delle culture e di mitigazione degli effetti causati dal dissesto idrogeologico;*
14. Con nota del 20/09/2022 n. 28466/23BF, l'Ufficio Parchi, Biodiversità e Tutela della Natura ha espresso parere favorevole, suggerendo di integrare il bando, relativamente a tutte le Zone Speciali di Conservazione, con la buona pratica definita nelle MTC generali di cui alla DGR n. 30/2013: *"incentivare l'eliminazione delle recinzioni a rete esistenti e/o la sostituzione con recinzioni a filo, al fine di eliminare le barriere per la fauna"*;
15. Con nota del 23/09/2022 n. 1560, acquisita in pari data al n. 28854/23AH del protocollo dipartimentale, l'Ente Parco Archeologico Storico Naturale delle Chiese Rupestri del Materano, ha trasmesso il proprio parere (successivamente rettificato con nota n. 1877 del 18/11/2022, acquisita al n. 35619/23AH del protocollo dipartimentale del 19/11/2022) favorevole, limitatamente alle Recinzioni mobili elettrificate di cui al punto a.1 (a.1.1, a.1.1.1, a.1.1.2), a.1.2, a.1.3 e all'intervento b) (shelter – protezioni individuali);
16. Con nota del 17/10/2022 n. 001368P, acquisita al n. 31890/23AH del protocollo dipartimentale del 18/10/2022, l'Ente Parco Regionale Gallipoli Cognato Piccole Dolomiti Lucane ha trasmesso il proprio parere, favorevole alla realizzazione di recinzioni elettrificate, del tipo rimovibile per la difesa delle colture agronomiche a ciclo annuale, dei prati-pascolo (limitatamente al periodo primaverile-estivo) e delle colture

arboree ad alta redditività (vigneti e castagneti), limitatamente al periodo estivo-autunnale e non-favorevole alla realizzazione di recinzioni fisse con rete metallica o filo spinato;

17. Con nota del 10/11/2022 n. 34521/23BD, l'Ufficio Compatibilità Ambientale ha sollecitato il sentito degli Enti Gestori dei Siti RN2000 che ancora non risultava pervenuto;
18. Con nota del 11/11/2022 n. 26/186-1, acquisita in pari data al n. 34700/23AH del protocollo dipartimentale, il Raggruppamento Carabinieri Biodiversità, Reparto di Martina Franca ha reso il proprio Parere, favorevole alla realizzazione degli interventi previsti dal bando;
19. Con nota del 14/11/2022 n. 734-27/2022, acquisita in data 18/11/2022 al n. 35469/23AH del protocollo dipartimentale, il Raggruppamento Carabinieri Biodiversità, Reparto di Potenza ha reso il proprio Parere, favorevole alla realizzazione degli interventi previsti dal bando;
20. Con nota del 23/11/2022 n. 0020011, acquisita in pari data al n. 36249/23AH del protocollo dipartimentale, la Provincia di Matera ha reso il proprio Parere favorevole, limitatamente alle recinzioni mobili elettrificate di cui ai punti a1.1.2 - Recinzione mobile elettrificata (a 7 fili), a1.2 - Recinzioni elettrificate anticinghiale, a1.3 - Recinzioni elettrificate per altre specie e all'intervento b) (shelter – protezioni individuali);
21. Con nota del 21/11/2022 n. 0041441/2022, acquisita in data 29/11/2022 al n. 36926/23AH del protocollo dipartimentale, la Provincia di Potenza ha reso il proprio Parere, favorevole, alla realizzazione degli interventi previsti dal bando;
22. L'istanza risulta corredata della documentazione prevista dall'art. 5 del D.P.R. n. 357/1997 (e s.m.i.).

• **Contesto ambientale ed interventi proposti**

La proposta di bando in esame, relativo alla Sottomisura 4.4 del PSR Basilicata 2014/2020 (Sostegno agli investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agro-climatico – ambientali) è finalizzato a sostenere le aziende agricole nella realizzazione/utilizzo di strutture artificiali finalizzate alla protezione delle colture dalla fauna selvatica e, in particolare, dal cinghiale, specie che negli ultimi anni ha registrato un sensibile incremento delle proprie popolazioni, tradottosi in un altrettanto sensibile incremento dei danni, sia a carico delle colture agricole che degli ecosistemi naturali.

Gli interventi a finanziamento sono:

- a) Recinzioni perimetrali degli appezzamenti, con esclusione delle aree boscate, per la protezione/prevenzione dai danni da lupi, ungulati ed istrici:
 1. Recinzioni elettrificate;
 2. Recinzioni fisse;
 3. Recinzioni miste fisse;
- b) Shelter a protezione delle singole piante dei giovani impianti di frutteti, vigneti e oliveti;
- c) Dissuasori faunistici

La sottomisura, come scritto in precedenza, sostiene la realizzazione di diverse tipologie di recinzioni di seguito descritte:

a. RECINZIONI PERIMETRALI

a.1) Recinzioni elettrificate

a.1.1) Recinzioni elettrificate per la difesa dai danni da predazione da lupo

a.1.1.1) Recinzione mobile elettrificata, di tipo modulare, per la protezione degli ovicaprini su pascoli turnati (moduli di rete elettrica, con altezza di 110 cm, sostenuti da palcrista sintetica, da collegare ad elettrificatore alimentato a batteria o pannello fotovoltaico, con voltaggio minimo di 3500 V ed in grado di produrre almeno 300 MJ di energia);

a.1.1.2) Recinzione mobile elettrificata costituita da:

- Elettrificatore con voltaggio minimo di 3500 V ed in grado di produrre almeno 300 MJ di energia, misurati nel punto più distante dall'elettrificatore; l'elettrificatore deve essere alimentato da una batteria a 12 V, con una autonomia di almeno tre settimane oppure mediante l'uso di pannelli solari; l'alimentazione può anche essere realizzata per collegamento alla linea elettrica a 220 V, prevedendo l'installazione d'isolatori e prese di terra e tutto quanto previsto dalle norme di sicurezza.

- Paleria in legno, o fibre sintetiche, che segua l'andamento del terreno e con distanza tra i paletti non inferiore a 3,5 metri;
- 7 ordini di cavi di acciaio zincato, di 1,2 mm di diametro, ancorati a i pali mediante isolatori e con distanza dal piano campagna di 20, 35, 55, 75, 110, 140 e 165 centimetri;

a.1.2) Recinzioni elettrificate per la difesa dai danni alle colture agricole da cinghiale:

questa tipologia di recinzione è simile alla tipologia a.1.1.2) e deve essere costituita da minimo tre fili di acciaio con distanza dal piano campagna di 15 cm, 25 cm e quelli successivi posti a distanze crescenti dello stesso ordine di grandezza, collegati ad un elettrificatore con voltaggio minimo di 3500 V ed in grado di produrre almeno 300 MJ di energia, misurati nel punto più distante dall'elettrificatore; l'elettrificatore deve essere alimentato da una batteria a 12 V, con una autonomia di almeno tre settimane oppure mediante l'uso di pannelli solari; l'alimentazione può anche essere realizzata per collegamento alla linea elettrica a 220 V, prevedendo l'installazione d'isolatori e prese di terra e tutto quanto previsto dalle norme di sicurezza.

La paleria, a cui vanno ancorati i fili mediante isolatori, deve seguire l'asperità del terreno e la distanza tra i pali non deve essere inferiore a 3,5 metri.

a.1.3) Recinzioni elettrificate per la difesa dai danni alle colture agricole da altre specie faunistiche (cervi, daini, istrice, ecc).

Queste tipologie di recinzione sono simili a quelle descritte al punto a.1.1.2); in particolare, per l'istrice il numero di fili non dev'essere inferiore a 4 e posti ad una inter-distanza di 10 cm l'uno dall'altro, a partire dal piano campagna mentre, per le altre specie di ungulati, il numero di fili non dev'essere inferiore a 7.

a.2) Recinzioni fisse con rete metallica e pali per la protezione delle colture agricole dalla fauna selvatica. La recinzione deve interessare l'intero perimetro della coltura e prevedere soluzioni di continuità ogni 100 metri, con larghezza massima di 15 centimetri, tranne che per le recinzioni realizzate per il ricovero del bestiame, circostanza in cui è possibile realizzarle senza soluzione di continuità, per garantire la massima protezione agli animali.

Le caratteristiche di questa tipologia di recinzioni sono le seguenti:

- Pali in zincati, o in legno, da porre in opera ad una inter-distanza di 3 metri;
- Rete metallica elettrosaldata, con diametro di 5 mm, maglia $\geq 10 \times 10$ cm e $\leq 20 \times 20$ cm oppure con rete del tipo "gabbionatura", zincate e a filo ritorto oppure con rete metallica anticinghiale in acciaio zincato, maglia massimo 8×10 cm, dello spessore di 2,7 mm oppure, infine, con rete zincata a maglie romboidali e con spessore di 2,20 mm. Per impedire il passaggio o lo scavo, il margine inferiore potrà essere rinforzato con un ordine di filo spinato zincato a 4 punte, con diametro $1,80 + 2,20$ mm; per ostacolare eventuali operazioni di scavo è possibile l'interramento della rete per almeno 30 cm; la rete deve avere un'altezza di 2 metri di cui 1,6 metri fuori terra.

a.3) Recinzioni miste fisse

Recinzioni simili alla tipologia precedente, con pali in legno (o in ferro o fibra sintetica) rete metallica elettrosaldata del tipo usato in edilizia, interrata di almeno 30 centimetri, con altezza fuori terra di almeno 75 centimetri più tre ordini di cavi conduttori posti ad una altezza di 95, 115 e 140 centimetri da terra, sostenuti sui pali mediante isolatori e alimentati da elettrificatori, con voltaggio minimo di 3500 V ed in grado di produrre almeno 300 MJ di energia, misurati nel punto più distante dall'elettrificatore.

Le recinzioni devono essere corredate da segnaletica di sicurezza, costituita da cartelli di dimensioni minime di 20×10 centimetri, da posizionare lungo la recinzione, ad intervalli coerenti con le dimensioni della recinzione e con la visibilità degli stessi.

Il bando ammette ulteriori tipologie di recinzioni elettrificate purché l'efficacia sia certificata da Enti o Istituti scientifici. Tutto il materiale elettrico deve essere a marchio CE.

b. SHELTER (Protezioni meccaniche individuali), in materiale plastico, fotodegradabile, a protezione delle singole piante; per la fauna di piccole dimensioni, l'altezza minima dev'essere di 60 cm mentre, per gli ungulati, l'altezza minima non dev'essere inferiore a 180 cm.

c. DISSUASORI FAUNISTICI

c.1 Acustici: cannoncini a gas;

c.2 Visivi: palloni;

c.3 Ultrasuoni specifici per le specie di interesse con le seguenti caratteristiche:

- ad alimentazione autonoma, tramite uso di energie alternative;
- allocazione dinamica di un vasto range di frequenze in banda ultrasonica;
- localizzazione mediante GPS Tracker (ricevitore GPS e ricetrasmittitore GSM/GPRS integrato);
- eventuale telegestione da remoto mediante rete mesh multihop a basso consumo energetico (WSN).

Nelle aree di Rete Natura 2000 (si riporta la rimodulazione nella nota dell'Ufficio proponente n. 117458/BH del 31/08/2022, a seguito del recepimento delle osservazioni dell'Ente Parco del Pollino:

I. *Le recinzioni fisse sono ammesse esclusivamente per proteggere orti famigliari (fino a 1000 mq), colture specializzate ad elevata redditività (sono considerate colture specializzate ad elevata produttività quelle aventi una Produzione standard > 2.000,00 €/ha, come da tabella regionale consultabile, nella pagina delle Produzioni Standard – serie 2017, al link <https://rica.crea.gov.it/>), le colture e foraggiere aventi una produzione standard > 400,00 €/ha nonché le aree per il ricovero del bestiame (non per delimitare superfici a pascolo). L'accesso agli appezzamenti deve essere garantito da cancelli, realizzati negli stessi materiali della recinzione.*

La tipologia costruttiva deve:

a. Prevedere quanto indicato al punto a.2 con esclusione dell'utilizzo del filo spinato, per evitare ferite accidentali alla fauna, sia selvatica che domestica;

b. Procedere alla realizzazione delle recinzioni per appezzamenti omogenei, che non inglobino fasce di vegetazione naturale;

c. Provvedere all'individuazione di corridoi ecologici (fossi umidi, aree lasciate a libera evoluzione) qualora la nuova recinzione sia contigua ad altre recinzioni preesistenti;

d. Per eventuali difformità, della proposta progettuale, da quanto previsto e valutato nel presente bando, dovrà essere sottoposta ad ulteriore valutazione di incidenza.

II. *Le recinzioni miste fisse sono ammesse solo per il ricovero del bestiame (non per delimitare aree di pascolamento) secondo la tipologia indicata al punto a.3 e prevedere quanto indicato ai punti a), b), c), d), e), proposte progettuali che si intendono realizzare per altre finalità occorre espletare specifica valutazione di incidenza;*

III. Le recinzioni elettrificate secondo la tipologia indicata al punto a.1.

La tipologia costruttiva deve:

a) Prevedere quanto indicato al punto a.2, con esclusione dell'utilizzo del filo spinato, per evitare ferite accidentali alla fauna, selvatica e domestica;

b) Procedere alla realizzazione delle recinzioni per appezzamenti omogenei, che non inglobino fasce di vegetazione naturale;

c) Per eventuali difformità della proposta progettuale da quanto previsto e valutato nel presente bando occorre espletare specifico screening di incidenza;

IV. Shelter e dissuasori faunistici secondo le tipologie indicate ai punti b) e c)

Il sostegno è destinato a imprese agricole singole o associate con regolare iscrizione al Registro delle Imprese Agricole e con disponibilità giuridica del bene (titolo di proprietà/conduzione delle aree interessate).

• **Esito dell'istruttoria**

Tenuto conto di:

- Proposta di bando, della successiva rettifica prodotta con nota dell'Ufficio proponente n. 117458/BH del 31/08/2022;
- Data Base relativo ai Siti RN2000 nella disponibilità della Regione Basilicata;
- MTC di cui alla DGR n. 951/2012 e dei relativi obiettivi generali e specifici di conservazione consultabili al link:
<http://www.reteecologicabasilicata.it/ambiente/site/portal/detail.jsp?sec=110306&otype=1012&id=110279>
- Sentiti Enti Gestori, acquisiti ai sensi del DPR n. 357/1997 e della DGR n. 473/2021; gli Enti Gestori, come specificato nel paragrafo relativo all'iter istruttorio, hanno espresso parere favorevole sul Bando, in alcuni casi limitando l'esito favorevole solo ad alcuni interventi, in altri subordinandolo al rispetto di alcune prescrizioni. Di seguito si richiamano, sinteticamente, le indicazioni fornite dagli Enti Gestori e pertinenti ai temi connessi con RN2000:

- a. *“Incentivare l’eliminazione delle recinzioni a rete esistenti e/o la sostituzione con recinzioni a filo, al fine di eliminare le barriere per la fauna”*: buona pratica prevista dalle MTC generali di cui alla DGR n. 30/2013;
 - b. Esclusione del ricorso alle recinzioni fisse per la prevenzione dei danni da fauna selvatica (Ente Parco delle Chiese Rupestri del Materano, Ente Parco Gallipoli Cognato Piccole Dolomiti Lucane e Provincia di Matera);
 - c. Inserire nella categoria *“coltura di pregio”*, ai fini della possibilità di realizzazione di recinzioni fisse, anche le colture a basso reddito (cereali e foraggere) che, all’attualità, rivestono un ruolo significativo in termini di *“valore paesaggistico, culturale e di conservazione della biodiversità”* (Ente Parco del Pollino);
 - d. Prevedere una soglia massima di superficie recintabile per mitigare *“l’effetto barriera della chiudenda sulla continuità ecologica”* ed escludere dagli interventi, per lo stesso fine, le aree non coltivate e naturali, evitando la contiguità con recinzioni preesistenti (Ente Parco del Pollino);
 - e. Escludere l’utilizzo del filo spinato ed utilizzare il solo interrimento della rete per impedire il passaggio della fauna al di sotto della recinzione (Ente Parco del Pollino);
 - f. Assoggettare a screening specifico d’incidenza gli interventi ricadenti nelle ZSC (Ente Parco del Pollino);
- Esiti della ricognizione documentale specialistica e tecnica condotta da più anni e, in particolare, delle considerazioni contenute nel Quaderno ISPRA (Quaderno di conservazione della natura n. 34/2010);
 - Valutazioni rese nel corso di quasi un decennio su interventi di recinzioni, che hanno interessato numerosi Siti RN2000 e ambienti diversificati tra loro;
 - legittime esigenze dei cittadini di tutelare le colture e il bestiame dagli eventuali danni da fauna selvatica, anche nel rispetto dei principi promossi dalla Direttiva Habitat,

Si rappresenta quanto segue relativamente agli interventi promossi col Bando in esame.

RECINZIONI

Tra le tecniche di prevenzione dei danni da fauna selvatica, le recinzioni costituiscono le misure più efficaci perché impediscono l’accesso della fauna selvatica alle colture.

Le recinzioni meccaniche hanno come controindicazione di carattere ecologico una riduzione della bio-permeabilità del territorio che ne limita l’applicabilità su larga scala, da utilizzare per *“piccoli appezzamenti con colture di particolare pregio (es. vivai, vigneti e orti)”* - Quaderno ISPRA, pag. 95. Un uso su larga scala delle recinzioni fisse va opportunamente pianificato.

Le recinzioni elettrificate non presentano significative controindicazioni di carattere ecologico, poiché non impediscono la mobilità della fauna, pur non risultando molto vantaggiose per le grandi superfici a causa della loro difficoltà di gestione.

Sia le recinzioni meccaniche che quelle elettrificate hanno, come controindicazione comune ovvero quella di spostare il problema dei danni sulle superfici non protette dalle stesse.

SHELTER

Per quanto riguarda gli shelter, ancor più se realizzati in materiale biodegradabile, non risultano esservi controindicazioni di carattere ecologico.

DISSUASORI

Per quanto riguarda i dissuasori, nel bando è stato solo indicato che possono essere utilizzati dissuasori acustici, visivi e ad ultrasuoni; non sono stati forniti elementi tecnici degli stessi o informazioni inerenti agli ambiti di utilizzo che consenta di poter valutare eventuali effetti sulla fauna e i relativi livelli di significatività.

Si propone, pertanto, di:

1. Esprimere parere favorevole di Screening di V.Inc.A. relativamente alle tipologie di intervento promosse dal Bando *“Misura 4 SM 4.4”*, ricadenti in aree RN2000 e codificate nel modo seguente:
 - a.1) **Recinzioni elettrificate**
 - a.1.1) **Recinzioni elettrificate per la difesa dai danni da predazione da lupo**
 - a.1.1.1) Recinzione mobile elettrificata, di tipo modulare, per la protezione degli ovicapri su pascoli turnati e non per pascolamento di tipo estensivo;

- a.1.2) Recinzioni elettrificate per la difesa dai danni alle colture agricole da cinghiale** (max 4 fili di acciaio);
- a.2) Recinzioni fisse**, ammesse esclusivamente per proteggere orti familiari (fino a 1000 mq) e colture specializzate ad elevata redditività (con Produzione standard > 2.000,00 €/ha, come da tabella regionale consultabile nella pagina delle Produzioni Standard – serie 2017 al link: <https://rica.crea.gov.it/>) e per appezzamenti non superiori a 3 ettari, da realizzare secondo la tipologia a.2 del bando, per appezzamenti omogenei, non contigui, senza inclusioni di vegetazione naturale (per preservare la presenza di corridoi ecologici) e senza l'uso di filo spinato;
- a.3) Recinzioni miste fisse**, ammesse solo per il ricovero/stabulazione libera all'aperto del bestiame (non per delimitare aree di pascolamento) secondo la tipologia costruttiva indicata al punto a.3 del bando, con estensione superficiale che tenga conto del numero e del benessere animale, senza includere elementi lineari di continuità ecologica utilizzati dalla fauna selvatica per gli spostamenti e senza l'uso di filo spinato;
- b) Shelter** (Protezioni meccaniche individuali), in materiale plastico, fotodegradabile, a protezione delle singole piante; per la fauna di piccole dimensioni, l'altezza minima dev'essere di 60 cm mentre, per gli ungulati, l'altezza minima non dev'essere inferiore a 180 cm.
2. Rimandare a Screening specifico di V.Inc.A. le altre tipologie di intervento previste dal Bando (interventi previsti ai punti a.1.1.2, a.1.3 e c perché, si è valutato, è necessaria una loro più approfondita contestualizzazione ambientale) o proposte progettuali che si intendono realizzare con modalità differenti da quelle elencate e valutate ai punti precedenti.

ATTESO che gli oneri di cui alla D.G.R. n. 147/2019 non sono dovuti perché il proponente è la Regione Basilicata.

RITENUTO, sulla base della succitata istruttoria e della conseguente valutazione, che gli interventi e le attività proposte con il Bando relativo alla Misura 4 SM 4.4 siano da modulare secondo quanto indicato nell'istruttoria per non interferire significativamente con gli habitat naturali indicati nell'allegato A e con le specie della flora e della fauna indicate agli allegati B, D ed E del regolamento di cui al D.P.R. 357/1997 (e s.m.i.).

RICHIAMATO che il parere di cui al presente atto, reso ai sensi del D.P.R. n. 357/1997 (e s.m.i.), è riferito alla sola valutazione della compatibilità ambientale dell'intervento con le specie e gli habitat del Sito interessato,

DETERMINA

DI ESPRIMERE, ai sensi del D.P.R. n. 357/1997 (e s.m.i.), parere favorevole di Screening di V.Inc.A. relativamente agli [*Interventi a valere sulla Misura 4 SM 4.4 del PSR Basilicata 2014-2020 "Sostegno ad investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agro-climatico-ambientali"*], ricadenti in aree RN2000 e codificati nel modo seguente:

a.1) Recinzioni elettrificate

a.1.1) Recinzioni elettrificate per la difesa dai danni da predazione da lupo

a.1.1.1) Recinzione mobile elettrificata, di tipo modulare, per la protezione degli ovicaprini su pascoli turnati e non per pascolamento di tipo estensivo;

a.1.2) Recinzioni elettrificate per la difesa dai danni alle colture agricole da cinghiale (max 4 fili di acciaio);

a.2) Recinzioni fisse, ammesse esclusivamente per proteggere orti familiari (fino a 1000 mq) e colture specializzate ad elevata redditività (con Produzione standard > 2.000,00 €/ha, come da tabella regionale consultabile nella pagina delle Produzioni Standard – serie 2017 al link: <https://rica.crea.gov.it/>) e per appezzamenti non superiori a 3 ettari, da realizzare secondo la tipologia a.2, per appezzamenti omogenei, non contigui, senza inclusioni di vegetazione naturale (per preservare la presenza di corridoi ecologici) e senza l'uso di filo spinato;

- a.3) **Recinzioni miste fisse**, ammesse solo per il ricovero/stabulazione libera all'aperto del bestiame (non per delimitare aree di pascolamento) secondo la tipologia costruttiva indicata al punto a.3, con estensione superficiale che tenga conto del numero e del benessere animale, senza includere elementi lineari di continuità ecologica utilizzati dalla fauna selvatica per gli spostamenti e senza l'uso di filo spinato;
- b) **Shelter** (Protezioni meccaniche individuali), in materiale plastico, fotodegradabile, a protezione delle singole piante; per la fauna di piccole dimensioni, l'altezza minima dev'essere di 60 cm mentre, per gli ungulati, l'altezza minima non dev'essere inferiore a 180 cm.

DI RIMANDARE a Screening specifico di V.Inc.A. le altre tipologie di intervento previste dal Bando (interventi previsti ai punti a.1.1.2, a.1.3 e c perché, si è valutato, è necessaria una loro più approfondita contestualizzazione ambientale) o proposte progettuali da realizzare con modalità differenti da quelle elencate e valutate ai punti precedenti.

DI SPECIFICARE espressamente che il summenzionato parere, reso ai sensi del D.P.R. n. 357/1997 (e s.m.i.), è riferito alla sola valutazione della compatibilità ambientale degli interventi previsti dalla misura con le specie e gli habitat di interesse comunitario.

DI RICHIAMARE la necessità di verificare la compatibilità dell'intervento rispetto a quanto disposto con le DGR n. 867/2008, n. 2118/2010 e n. 1743/2011 relative al territorio regionale con presenza di litologie potenzialmente contenenti amianto.

DI STABILIRE, conformemente alle Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza, una validità del Parere di 5 (cinque) anni, a partire dalla data del presente atto e che, trascorso tale termine, dovrà essere reiterata la procedura di screening.

DI STABILIRE l'obbligo, per il Proponente, di presentare all'Ufficio Regionale Compatibilità Ambientale nuova istanza di Valutazione d'Incidenza per ogni eventuale variante al Bando valutato, relativo alla Misura 4 SM 4.4 del PSR Basilicata 2014-2020.

DI ALLEGARE al presente provvedimento i contributi pervenuti da parte degli Enti Gestori dei Siti RN2000 indicati in precedenza.

DI TRASMETTERE copia della presente Determinazione al proponente, agli Enti Gestori e, per gli adempimenti di competenza derivanti dall'art. 15 del D.P.R. n. 357/1997 (e s.m.i.), al Comando Regione Carabinieri Forestale Potenza

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale della Basilicata entro sessanta giorni dalla notifica, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni dalla notifica.

L'ISTRUTTORE **Lidia Consiglio**

IL RESPONSABILE P.O. **Salvatore De Grazia**

IL DIRIGENTE **Maria Carmela Bruno**

La presente determinazione è firmata con firma digitale certificata. Tutti gli atti ai quali è fatto riferimento nella premessa e nel dispositivo della determinazione sono depositati presso la struttura proponente, che ne curerà la conservazione nei termini di legge.

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

OGGETTO

Oggetto: F2401.001.1 V.Inc.A. (DPR 357/97 e s.m.i.) Livello I Parere di Screening di Incidenza per gli interventi a valere sulla Misura 4 sottomisura 4.4 del PSR Basilicata 2014-2020 "Sostegno ad investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agro-climatico-ambientali".

UFFICIO CONTROLLO INTERNO DI REGOLARITÀ AMMINISTRATIVA

Note

Visto di regolarità amministrativa

IL DIRIGENTE

DATA

OSSERVAZIONI

IL DIRETTORE GENERALE **Roberto Tricomi**

La presente determinazione è consultabile, previa autorizzazione sulla rete intranet della Regione Basilicata all'indirizzo <http://attidigitali.regione.basilicata.it/AttiDigitali>